

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PERLE DI SPORT

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

E 12: Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Quadro generale e descrizione del soggetto proponente

Il **progetto PERLE DI SPORT** si propone di realizzare un programma di attività che mirano all'integrazione sociale tramite lo sport di tutte quelle persone che vivono, in qualche misura, fenomeni di marginalità sociale in quanto appartenenti alle fasce sociali più deboli (giovani in stato di disagio, disabili, anziani). Le attività si svolgeranno su **dieci regioni** (Emilia Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto) e **24 province** (Ferrara, Modena, Trieste, Chiavari, Savona, Brescia, Mantova, Milano, Sondrio, Varese, Ascoli Piceno, Pesaro-Urbino, Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, Arezzo, Siena, Terni, Aosta, Padova, Venezia, Verona, Rovigo).

La dispersione sportiva e le barriere all'accesso (economiche, strutturali, tecniche, culturali...) sono un fenomeno rilevante in tutta Italia, con rilevanti differenze tra nord e sud per la diversità della struttura socio-economica che le caratterizza. Come si può evincere dalla regioni coinvolte, con questa progettualità ci si concentrerà specialmente su quanto accade nel nord Italia.

L'**Unione Sportiva ACLI** (USacli) è l'Associazione sportiva nazionale promossa dalle ACLI; è riconosciuta dal CONI e dal CIP come ente di promozione sportiva, operando per organizzare attività sportive, ludiche e motorie volte al miglioramento della qualità della vita, rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione, con particolare attenzione alle persone più esposte a rischi di emarginazione fisica e sociale. Un'attenzione privilegiata è da sempre rivolta ai bambini e ai giovani prestando, inoltre, particolare attenzione alle fasce più marginali, come anziani e disabili non soltanto perché lo sport rappresenta una delle più "facili" attività di ricreazione, di aggregazione e di impegno ma, soprattutto, perché la pratica motoria, ludica e sportiva riveste un fondamentale ruolo educativo e formativo.

A giustificare il numero complessivamente stimato di oltre 1.750 persone che parteciperanno alle attività del progetto, vale la pena dichiarare la forza e il radicamento su tutto il territorio nazionale che l'USacli può vantare: l'USacli è articolata in 105 sedi provinciali, 20 sedi regionali, e 4.000 società sportive affiliate. Conta in Italia 350.000 soci e circa 600.000 utenti dei suoi impianti sportivi; circa 16.500 sono i dirigenti dell'associazione e più di 9.000 i suoi tecnici. La presenza degli iscritti nel territorio preso in considerazione nel presente progetto è pari a più del 60% sul totale.

6.2 Analisi dei contesti territoriali

Nei successivi paragrafi forniremo una sintetica fotografia del panorama nazionale e, laddove possibile, un specifica immagine dei territori-obiettivo oggetto dell'intervento. Gli elementi di analisi potevano essere molti: si è scelto di concentrarsi sulle "categorie" di soggetti che maggiormente risultano essere "esclusi" dal sistema sportivo o che, comunque, hanno più difficoltà ad avervi accesso per svariati motivi. Si badi bene che in questa sede lo sport non è un fine bensì un mezzo. Un mezzo per la promozione del benessere sociale, del benessere psico-fisico di coloro che sono in situazioni di difficoltà/marginalità. In breve, mezzo di coesione sociale.

Gli elementi da cui hanno preso le mosse le linee progettuali possono essere riassunte "per titoli" come segue:

- Una popolazione che invecchia;
- La questione giovanile;
- Stili di Vita: generazioni a confronto;
- Bambini, adolescenti e anziani nella pratica sportiva;
- Il *Drop-Out* Sportivo;
- Sport e terza età;
- Sport e disabilità.

6.2.1 Una popolazione che invecchia

Partiamo nella nostra analisi da quanto nel recente rapporto ISTAT¹: dal 2015 si è assistito a un invecchiamento generalizzato dalla popolazione, che ha assunto precise connotazioni in termini demografici, con un trend ben definibile e oramai costante. Si è assistito a un fenomeno di aumento della mortalità, con particolare riferimento alle età più elevate (75-95 anni). A questo, però, vanno affiancati alcuni dati caratteristici emersi dal sopra citato report (1 Gennaio 2015 – 1 Gennaio 2016):

- coloro che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età hanno subito un incremento sia in termini assoluti, sia in termini relativi (passano da 13,2 a 13,4 milioni e dal 21,7 al 22%);
- è scesa a 39 milioni la popolazione in età attiva (15-64 anni) che oggi rappresenta il 64,3% del totale (64,5% un anno prima).
- è scesa la quota di giovani fino a 14 anni di età, passando dal 13,8 al 13,7% del totale.

A margine e per completezza del quadro generale, va sottolineato che ci troviamo di fronte alla più piccola generazione di neonati che si sia mai rilevata nella storia nazionale e che le perdite rilevate tra i giovani e gli adulti, dal punto di vista generazionale, sono state solo in parte compensate dall'effetto positivo del saldo migratorio con l'estero che è andato riducendosi nel corso del 2015.

Nelle aree interessate dal progetto, il processo descritto con dati nazionali è ancora più evidente, presentando mediamente performance peggiorative come si può evincere dalla tabella che segue.

REGIONE	% pop. 0 -14 anni	% pop. 15 -64 anni	% pop. 65 anni e più
Liguria	11,5	60,3	28,2
Friuli-Venezia Giulia	12,5	62,1	25,4
Piemonte	12,8	62,4	24,7
Toscana	12,8	62,3	24,9
Umbria	12,9	62,3	24,8
Marche	13,1	62,9	24,0
Emilia-Romagna	13,4	63,0	23,6
Valle D'Aosta	13,7	63,5	22,8
ITALIA	13,7	64,3	22,00
Veneto	13,8	64,2	22,0
Lombardia	14,1	64,0	21,9

Rispetto al quadro nazionale, quindi, con riferimento alle regioni interessate dal progetto, si evidenzia come la Liguria è la regione con l'età media della popolazione più alta e con la più alta percentuale di individui con 65 anni e più. A forte invecchiamento sono anche il Friuli-Venezia Giulia e la Toscana.

Gli anziani, pertanto, **saranno senz'altro coinvolti nella "popolazione obiettivo" del progetto** ma, ampliando l'analisi, rispetto alla popolazione attiva e quella giovanile (15enni) possiamo rilevare ulteriori elementi che spingeranno a formulare analisi che portino all'ampliamento della platea dei destinatari.

¹ ISTAT, Report, 1 Febbraio 2016, www.istat.it

6.2.2 La questione giovanile

Abbiamo visto nel precedente paragrafo che la popolazione Italiana tende all'invecchiamento: quale fotografia possiamo fare, però, dei più giovani? La questione giovanile è senz'altro legata all'ambiente in cui essi si trovano a vivere e alle coordinate educative/formative che ne plasmano l'identità.

Prendendo come punto di partenza per la nostra analisi² le fasce di età giovanili, con riferimento ai percorsi che seguono la scuola dell'obbligo, emerge come in Italia il 25,7% dei giovani tra i 15 e i 29 anni non lavora e non studia. Se confrontiamo quanto accade nelle regioni coinvolte nel progetto con il panorama Italiano, emerge come tale situazione sia tendenzialmente migliore.

REGIONE	% Giovani che non lavorano e non studiano
ITALIA	25,7
Liguria	20,5
Umbria	20,5
Piemonte	20,0
Marche	19,8
Valle D'Aosta	19,5
Emilia-Romagna	19,1
Lombardia	18,6
Toscana	18,6
Friuli-Venezia Giulia	18,5
Veneto	17,0

Se confrontiamo la situazione Italiana a quella Europea notiamo, però, che **l'Italia si conferma al penultimo posto nella graduatoria dei 28 paesi**. Tale performance è migliore solo di quella della Grecia e con un andamento in controtendenza rispetto ai principali partner europei dove, invece, la quota è in diminuzione. Altro dato di interesse per questa analisi è il **tasso di partecipazione dei giovani 15-24enni al sistema di istruzione e formazione**. In Italia questo valore è inferiore di oltre 6 punti percentuali al valore medio europeo, superiore solo a quello di Austria, Bulgaria, Regno Unito e Grecia.

Altro campo di indagine rispetto alla questione giovanile è senz'altro la condizione familiare. **La crisi economica e finanziaria** che si è manifestata in questi anni ha senza dubbio **aggravato le situazioni di povertà**, incidendo particolarmente sulle famiglie a cui capo vi è una persona in cerca di occupazione, in altra condizione non professionale (a esclusione dei ritirati dal lavoro) o con lavori part-time. Altre categorie particolarmente in difficoltà sono quelle delle famiglie monogenitoriali o quelle con 2 o più figli. Detta crisi, infatti, ha presentato i suoi effetti più pesanti sui minori: l'incidenza di povertà relativa per i minori, che tra il 1997 e il 2011 aveva oscillato su valori attorno all'11-12 per cento, nel 2012 ha superato il 15 per cento e ha raggiunto il 19 nel 2014. Questo preoccupante trend è legato a doppio filo alle difficoltà economiche delle famiglie, specie nei casi in cui si è in situazione di scarsa e precaria offerta di lavoro.

6.2.3 Stili di vita: generazioni a confronto

Ma quali sono i benefici dell'attività fisica? L'esercizio fisico e l'attività sportiva sono fondamentali per favorire il pieno sviluppo dell'organismo e per promuovere e

² ISTAT, Noi Italia, ed 2016

mantenere uno stato di salute ottimale sia a breve che a lungo termine.

Un'alimentazione corretta ed equilibrata rappresenta il sistema più adatto per soddisfare i particolari bisogni energetici e nutrizionali degli sportivi, sia amatoriali che professionisti, e di tutta la popolazione. In breve, una corretta alimentazione trova la sua espressione in una adeguata e variata combinazione degli alimenti. L'attività fisica può dare il miglior contributo nel favorire il pieno sviluppo dell'organismo, nella prevenzione a lungo termine e nella promozione della salute.

La dieta ha un ruolo importante anche nello sport: pur non esistendo alimenti miracolosi in grado da soli di migliorare le prestazioni fisiche, si può affermare che, associata ad un allenamento adeguato, consente il massimo rendimento agonistico.

Va ricordato che l'attività fisica e un'alimentazione corretta prevengono l'insorgenza dell'obesità; particolare attenzione va rivolta all'obesità infantile che è favorita dalla riduzione del movimento e da un sempre maggior interesse nei confronti della televisione, dei videogiochi e del computer.

Spesso messaggi non corretti e/o fuorvianti impediscono una adeguata consapevolezza sull'importanza dell'alimentazione nello sport. E' proprio per questo motivo che è necessario elevare il livello di conoscenza della popolazione in generale e in chi pratica sport in particolare, sugli stili di vita adeguati per il mantenimento della salute.

Elemento "ponte" che lega l'analisi della situazione dei giovani e degli anziani in Italia è, pertanto, rappresentato dagli stili di vita. Per avere un quadro della situazione generale possiamo avvalerci nuovamente dei dati ISTAT, che indagano comportamenti negativi divisi per fascia di età (dati riferiti al 2015).

- **ABITUDINE AL FUMO**

ANNO	2015			
	persone di 14 anni e più per abitudine al fumo			sigarette fumate
Tipo dato	fumatori	ex fumatori	non fumatori	numero medio di sigarette al giorno
Classe di età				
14-17 anni	6,8	3,3	87,7	6,7
18-19 anni	18	7,3	73,1	8,1
20-24 anni	24,9	7,8	65,4	9,1
65-74 anni	13,5	34,5	51,1	12
75 anni e più	5,3	31,9	61,6	10,2

Abitudine al fumo (elaborazione dati ISTAT 2015)

Dalla Tabella testé riportata emerge come tra i 14 e i 17 anni il 6,8% fuma, aumentando al 18% per i 18-19enni e al 24,9% per i 20-24enni. Per la fascia 65-74enni, la percentuale scende al 13,5; per poi scendere ulteriormente per gli over 75.

- **CONSUMO PROBLEMATICO DI ALCOL**

Facendo riferimento al tema di consumo di alcolici considerato "problematico", possiamo prendere in esame la rilevazione ISTAT di NOI Italia, i cui dati fanno riferimento al 2014. Come si può evincere nella tabella che segue, nelle regioni obiettivo, la media dei consumatori problematici di alcol è superiore alla media nazionale (15,5%), per giungere a picchi pari al 22,2% in Valle D'Aosta.

REGIONE	% Consumatori di alcool a rischio
Valle D'Aosta	22,2
Friuli-Venezia Giulia	21,2

Veneto	19,2
Toscana	18,6
Piemonte	18,5
Lombardia	16,9
Liguria	16,4
Emilia-Romagna	16,4
ITALIA	15,5
Umbria	15,3
Marche	14,7

Non abbiamo i dati divisi per regione e fascia di età di età, ma l'ISTAT ci fornisce i dati su base nazionale relativi al Consumo di alcolici e di superalcolici.

In merito al consumo di alcolici (Vino e Birra) già a partire dagli 11 anni vi è una percentuale, per quanto si parli dell'1,1%, di ragazzi beve vino e l'1,9% beve birra. Al crescere dell'età, aumentano anche le percentuali di coloro che ne consumano abitualmente, sino al 42,5% e 55,2% per i 20-24enni. Per quel che riguarda le persone sopra i 65 anni, l'abitudine al vino si consolida superando il 50%.

Anche il consumo dei superalcolici sembra diffuso già nell'adolescenza mentre le percentuali calano fortemente tra gli over 65 (tab. 4)

ANNO		2015						
Tipo dato	persone di 11 anni e più per consumo di vino	persone di 11 anni e più per consumo di vino			persone di 11 anni e più per consumo di birra	persone di 11 anni e più per consumo di birra		
		più di mezzo litro di vino al giorno	1-2 bicchieri di vino al giorno	consuma a vino più raramente		consuma birra tutti i giorni	consuma birra più raramente	consuma birra solo stagionalmente
Classe di età								
11-13 anni	1,1	0	0	0,6	1,9	0	0,5	1,5
14-17 anni	10,6	0,2	0,3	6,3	20,7	1	13,3	6,4
18-19 anni	34,5	0,3	2,8	23,5	50,3	4	37	9,3
20-24 anni	42,5	0,3	3,9	29,8	55,2	4,5	38,8	11,9
65-74 anni	59,2	4,5	30,1	21,2	36,2	2,9	19,5	13,9
75 anni e più	52,4	3,1	28,1	18,4	18,2	0,9	9,9	7,4

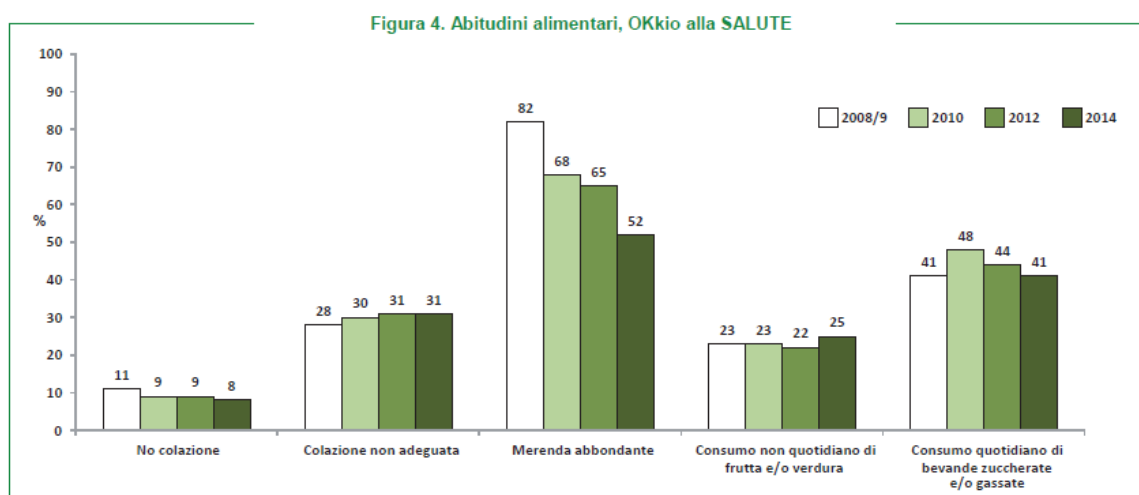
Consumo vino e birra (elaborazione dati ISTAT 2015)

Tempo e frequenza		2015						
Tipo dato	persone di 11 anni e più per consumo di aperitivi analcolici	persone di 11 anni e più per consumo di aperitivi analcolici	persone di 11 anni e più per consumo di aperitivi alcolici	persone di 11 anni e più per consumo di aperitivi alcolici	persone di 11 anni e più per consumo di amari	persone di 11 anni e più per consumo di amari	persone di 11 anni e più per consumo di liquori	persone di 11 anni e più per consumo di liquori
Classe di età								
11-13 anni	20,2	65,3	1,1	75,6	0,7	64,1	0,6	68
14-17 anni	41,8	59,1	17,8	64,5	5,4	58,1	9,2	62,3
18-19 anni	60	48,8	50,6	44,3	25	62,2	34,6	54,5
20-24 anni	61,4	45,5	55,4	45,9	32,6	56,8	38,5	58,1
65-74 anni	34,4	67,6	18,1	70,4	22	67,6	18,1	74
75 anni e più	18,9	73,1	7,8	75,4	12,5	72,5	8,3	75,6

Abitudini al Consumo di aperitivi, amari e liquori (elaborazione dati ISTAT 2015)

- ALIMENTAZIONE

In merito alle abitudini alimentari dei più giovani possiamo fare riferimento alle rilevazioni di OKkio alla SALUTE (rif. Ministero della Salute - <http://www.salute.gov.it/>) che ha indagato il tema dell'obesità in quattro rilevazioni (2008/9, 2010, 2012 e 2014). Dai dati 2014 emerge che l'8% dei bambini salta la prima colazione, il 31% fa una colazione inadeguata in quanto sbilanciata in termini di carboidrati e proteine; il 52% fa una merenda di metà mattina eccessivamente abbondante. Il 25% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e/o verdura e il 41% che i propri figli assumono abitualmente bevande zuccherate e/o gassate. La situazione appare stabile nelle diverse rilevazioni: emerge una diminuzione per quanto riguarda il consumo di una merenda abbondante e di bevande zuccherate e/o gassate.



Per quel che riguarda gli anziani, invece, il primo dato che occorre richiamare alla mente è ciò che è emerso nel primo paragrafo: siamo una popolazione che invecchia. Recenti dati ISTAT, nello specifico, evidenziano che le donne italiane hanno una speranza di vita che tocca gli 85 anni, mentre gli uomini arrivano a 80,2: si prevede che 2050 circa il 34% della popolazione avrà un'età superiore ai 65 anni! L'invecchiamento, inevitabilmente, predispone fisiologicamente ad un elevato numero di malattie che, come tali, si sviluppano progressivamente nel tempo e al cui insorgere contribuiscono innumerevoli fattori tra i quali l'alimentazione. Tale fattore, pertanto, è di cruciale importanza specie per gli over 65, quando per maschi e femmine si verifica un cambiamento sia della composizione corporea, sia le richieste energetiche dell'organismo. Nell'anziano, infatti, il fabbisogno giornaliero di energia si riduce e, di conseguenza, è necessario variare la dieta seguita. Molti over 65 tendono a ridurre drasticamente la quantità e la qualità della propria dieta, per svariate motivazioni:

- Motivazioni sociali: difficoltà pratiche e/o economiche nell'acquisto e nella preparazione degli alimenti.
- Motivazioni psicologiche: solitudine, isolamento, depressione.
- Motivazioni cliniche: difficoltà alla masticazione, alla deglutizione, problemi digestivi.

Questo tipo di comportamenti può causare due effetti opposti: un repentino calo di peso o un notevole aumento di peso. Quest'ultimo aspetto può essere legato:

- Alla riduzione del consumo energetico giornaliero (trascorrono le giornate in casa, escono di rado, interrompono le attività lavorative).
- Al consumo di abbondanti quantità di alimenti, per abitudine o per piacere.

In breve, è di fondamentale importanza che dopo una certa età si mantenga un peso corporeo adeguato, il più possibile nella norma, e si garantisca un corretto apporto di nutrienti, necessari per il benessere dell'organismo.

Le statistiche appena prese in esame, nel loro complesso, confermano la necessità di coinvolgere nel progetto le fasce di popolazione over 65: ma, i 15enni, sono anch'essi una popolazione-obiettivo dell'intervento progettuale? Soffermandoci per un momento su questo tema, riprendendo anche quanto emerso nel paragrafo 6.2.2, possiamo affermare che, rispetto al panorama nazionale:

- da una lato la situazione tendenzialmente migliore in termini di partecipazione alla vita attiva (studiano o lavoro), ma "disastrosa" se confrontata con la situazione europea;
- all'altro, secondo quanto emerso nel presente paragrafo (6.2.3) la situazione è decisamente più critica per quel che riguarda gli stili di vita (fumo, consumo di alcolici, ...).

Questi due elementi, portano senz'altro ad affermare che, in assoluto, la situazione richiede un intervento, determinando il fatto che anche gli under 15 rientreranno tra i destinatari dell'intervento.

6.2.4 Bambini, adolescenti e anziani nella pratica sportiva

Per quanto emerso nei paragrafi precedenti e volendo utilizzare lo sport come strumento di azione, risulta ora necessario analizzare quella che è la pratica sportiva nelle diverse fasce di età. La pratica sportiva o, più in generale, l'attività fisica è un fattore cruciale per lo sviluppo psico-fisico dei più giovani ma è altrettanto importante anche per adulti e anziani al fine di mantenere un sano stile di vita. Lo sport, infatti, non solo contribuisce alla prevenzione di patologie come l'obesità o di molte altre malattie ma è anche una modalità per ragazzi per acquisire modelli positivi, agevolare la socializzazione, mantenere-incrementare le capacità relazionali, acquisire-consolidare i valori come il senso di responsabilità, la lealtà, l'autonomia e la correttezza. Per gli anziani, invece, la pratica sportiva diventa non solo un'occasione per tenersi in forma e mantenere il proprio stato di salute, ma anche un altrettanto importante occasione di socializzazione e aggregarsi.

Secondo quanto emerge dalla ricerca NOI ITALIA – Ed.2016, in termini generali la propensione alla pratica sportiva è tendenzialmente in crescita (più elevata tra gli uomini rispetto alle donne). Prendendo in esame i territori di progetto, inoltre, possiamo notare i valori sono migliorativi se confrontanti con quelli del livello nazionale. Ciò nonostante, l'intervento risulta essere necessario in quanto il quadro generale è tutt'altro che confortante: solo un terzo della popolazione nazionale pratica sport in modo continuativo; poco meno di un quarto la quota di chi vi si dedica in modo continuativo.

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Praticano sport	di cui in modo:		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica	Non indicato	Totale
		continuativo	saltuario				
Valle d'Aosta	45,0	31,5	13,5	30,0	24,5	0,6	100,0
Lombardia	40,7	28,5	12,2	27,2	31,4	0,6	100,0
Veneto	40,3	27,9	12,4	32,6	27,0	0,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	38,5	28,1	10,4	31,6	29,8	0,1	100,0
Emilia-Romagna	36,0	25,7	10,3	31,7	31,9	0,4	100,0
Piemonte	35,8	24,7	11,2	33,8	30,0	0,4	100,0
Marche	35,6	26,5	9,1	27,6	36,4	0,3	100,0
Toscana	34,9	25,0	9,9	31,1	33,6	0,4	100,0
Italia	33,3	23,8	9,5	26,5	39,9	0,4	100,0
Liguria	32,7	24,1	8,6	30,8	36,2	0,3	100,0
Umbria	31,6	23,0	8,6	28,0	40,0	0,4	100,0

Per quel che riguarda la pratica sportiva, l'ISTAT non fornisce i dati disagiati per Regione o per Provincia che siano distinti per età. Possiamo però, anche sulla base di quanto testé presentato, basare la nostra analisi su quanto succede a livello nazionale. Secondo i dati presi in esame, la maggior parte dei ragazzi comincia a praticare le attività sportive in modo continuativo tra i 6 e i 10 anni (il 58,9%), per poi decrescere progressivamente dai 15 anni in su. Nella fascia di età tra i 65 e i 74 anni solo l'11,2% pratica attività sportiva in modo continuativo, e ben il 47,5% non svolgono attività fisica.

Anche questo tipo di analisi sembrano confortare il fatto che la popolazione-obiettivo sia stata correttamente individuata: l'abbandono sportivo è maggiore tra i 15enni e gli over 65 praticano poca attività fisica.

ANNO		2015			
Tipo dato Classe di età		persone di 3 anni e più che dichiarano di svolgere pratica sportiva			
		praticano sport			non praticano sport, né attività fisica
		in modo continuativo	in modo saltuario	solo qualche attività fisica	
3-5 anni		23,4	4,5	20	48,1
6-10 anni		58,9	6,4	12,5	21,2
11-14 anni		56,3	8,6	13,8	20,7
15-17 anni		47,7	11,9	18,8	21
18-19 anni		39,2	12,3	20	27,9
20-24 anni		37,2	14,2	20,9	27,3
65-74 anni		11,2	6	35	47,5
75 anni e più		4,4	2,9	23,8	68,6

Persone con 3 anni e più che praticano sport (elaborazione dati Istat, 2015).

6.2.5 Il drop-out sportivo

Come trattato nel precedente paragrafo giunti ai 15anni i ragazzi/ragazze entrano nella fase in cui progressivamente inizia a diminuire la pratica sportiva. Ma quali sono i motivi di tale abbandono? Il primo motivo di abbandono sportivo nell'età adolescenziale è legato alla **difficoltà di conciliazione tra impegni scolastici ed extrascolastici**. Soprattutto per quanto riguarda le ragazze, la decisione di abbandonare può essere riconducibile alle trasformazioni fisiche dell'adolescente che a volte le portano ad avere un rapporto problematico con il proprio corpo o alle difficoltà di socializzazione.

La ricerca realizzata da Ipsos (2014) "Lo stile di vita dei bambini e degli adolescenti" ha rilevato che quasi un bambino su cinque (17%) in Italia non fa sport nel tempo libero e per il 27% di loro la motivazione deve essere ricercata nella mancanza di possibilità economiche delle famiglie di affrontare questa spesa.

Circa un minore su dieci, invece, non pratica attività motorie neppure a scuola (11%), per mancanza di spazi attrezzati o per l'assenza di attività nel programma scolastico. Secondo la stessa ricerca, ragazzi hanno una bassa considerazione dell'attività sportiva, perché **lo sport non è rilevante per la popolarità**.

Un altro dei motivi dell'abbandono – soprattutto in riferimento allo sport agonistico - evidenziato dalle ricerche è legato all'approccio di **specializzazione sportiva precoce** e al rapporto problematico con l'allenatore, troppo spesso poco attento alla relazione interpersonale e troppo esigente. Infatti, uno dei motivi principali che può indurre gli adolescenti ad abbandonare la pratica sportiva è connesso ad un approccio pedagogico completamente incentrato sulla componente agonistica, con una spropositata esasperazione della competizione sportiva e il conseguente orientamento alla prestazione (valutazione del risultato rispetto ad un avversario) piuttosto che alla competenza (focus sul miglioramento personale).

Per capire come prevenire l'abbandono precoce dello sport da parte degli adolescenti è

utile avere la consapevolezza delle **dinamiche motivazionali che invece portano i ragazzi ad impegnarsi nelle attività sportive**. Diversi studi condotti nell'ambito della psicologia dello sport concordano che le motivazioni principali sono quelle che portano lo sviluppo di competenze fisiche (imparare nuove abilità, migliorare quelle già possedute e raggiungere obiettivi); guadagnare il consenso sociale (farsi nuovi amici, essere parte di un gruppo, guadagnare l'approvazione degli adulti significativi); accrescere la forma fisica e l'aspetto (essere in forma, essere più forti); godere di una nuova esperienza (divertirsi, stimolarsi). (Gill, Gross, Hudleston, 1983)

In sintesi, **la migliore motivazione per fare lo sport per i giovani è divertirsi**, stare bene insieme ad altri e con sé stessi. Dott. Mauro Lucchetta nel volume *Pillole della psicologia dello sport* avverte che, al di là delle accuse mosse alle società sportive di essere troppo propense alla performance (quindi alla valutazione del risultato vs un avversario) piuttosto che alla competenza (il raffronto con i propri miglioramenti personali), *"il reale fenomeno che sta dietro al Drop Out, che è quanto di più osservabile possibile: i ragazzi crescono, vogliono diventare indipendenti e cercare la loro strada. La chiamano pubertà."* (Lucchetta, 2012)

Tenendo conto anche di quanto appena detto, come ha affermato T.S. Horn T.S., (2002) nel saggio *Advances in Sport*, **bisogna fare attenzione nell'etichettare i giovani che si ritirano con il termine drop out**. Infatti, molti di loro continuano comunque a praticare altri sport, o semplicemente diminuiscono l'intensità dell'attività passando dall'impegno quotidiano alle attività saltuarie, oppure prendono decisioni diverse in base al momento di sviluppo che stanno attraversando. Inoltre, il provare o abbandonare lo sport da parte di molti giovani fa parte del normale percorso di sperimentazione finalizzato all'individuazione delle attività maggiormente soddisfacenti.

In questo senso si ritiene che l'associazione di promozione sportiva come l'US Acli può fare molto nel senso di valorizzazione delle competenze dei giovani, dando loro concrete possibilità di sperimentarsi nei diversi sport attraverso relazioni sociali con i pari, contribuendo alla realizzazione del sé come individuo e come membro di un *team*.

6.2.6 Sport e terza età

Come è ormai noto, l'attività fisica ha indubbi benefici a tutte le età e, pertanto, la c.d. Terza Età non fa certamente eccezione. Ma quali sono i benefici in questa fase della vita? Non basta sottolineare che, generalmente detto, l'attività fisica aiuta ad aumentare la speranza e la qualità della vita, occorre sottolineare che: si contrasta il decadimento fisiologico; protegge dai maggiori rischi di perdita di autonomia (motoria e psicologica) e di decesso. Una vita attiva, quindi, può ridurre l'impatto del fenomeno della mortalità che, come descritto (vedi par.6.2.1), è aumentata per gli over 75.

I benefici ricadono sul sistema muscolare, quello respiratorio e quello cardiovascolare. Ovviamente questo è tanto più vero quanto si adottano stili di vita sani (vedi par. 6.2.3): evitando il fumo, alcolici e seguendo un regime alimentare equilibrato.

Il contrasto del sovrappeso e dell'obesità sono il primo effetto benefico dell'attività fisica ma anche il contrasto delle patologie muscolo scheletriche.

L'attività sportiva, infine, porta con sé anche dei benefici sulla salute mentale, aiutando il benessere psichico, il controllo dell'umore, l'abbattimento dell'ansia, la regolarizzazione del ciclo veglia-sonno e un senso di benessere generale.

6.2.6 Sport e disabilità

Un elemento peculiare che funge da "barriera" all'accesso all'attività sportiva per le persone è l'aver una qualche forma di disabilità. Risulta qui interessante sottolineare anche questo aspetto peculiare in quanto sempre più spesso la "domanda sportiva" di queste persone rimane inevasa.

Il punto di riferimento italiano nel mondo dello sport per le persone con disabilità è il Comitato Italiano Paralimpico (CIP). Per adempiere alla sua *mission* il CIP, oltre a sviluppare direttamente alcune attività, riconosce 22 Federazioni Sportive Nazionali, 12 Discipline Sportive Nazionali, 12 Enti di Promozione Sportiva unitamente a 4 Associazioni Benemerite.

I dati maggiormente strutturati rispetto alla pratica sportiva dei disabili sono relativi a quanto elaborato dal *Tavolo Nazionale per la Governance nello Sport* riferimento anche per la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella stesura del *Piano Nazionale per la promozione dell'attività sportiva 2014-2015*³. Secondo tale rapporto, l'adesione all'attività sportiva collegate alle strutture testé riportate era così suddiviso:

	Soci Disabili	Società Sportive
Federazioni Sportive Paraolimpiche	12.231	1.295
Discipline Sportive Paraolimpiche	1.315	117
Enti di Promozione Sportiva	47.223	534
TOT	60.769	1.946

La crescente inattività delle persone con disabilità connessa all'aumentare della loro età si traduce, come é prevedibile, nell'ambito della pratica sportiva con un aumento ancor più repentino della loro sedentarietà.

In ambito di attività fisica e sportiva praticata dalle persone con disabilità questo si sostanzia in percentuali di sedentarietà sempre crescenti con l'aumento dell'età dei disabili: oltre il 58% nella fascia di età 6-44 anni; oltre il 76% nella fascia di età tra i 45-55 anni; e sino al 90% per gli over 65. Se poi paragoniamo i dati della sedentarietà tra normodotati e disabili, emerge come quest'ultimi abbiano in tasso di sedentarietà molto maggiore dei primi. In breve, in termini di attività sportiva questo si traduce che solo una ristretta minoranza (15,5%) dei disabili praticano qualche attività fisica o sportiva; l'84,5%, invece, si dichiara assolutamente sedentario.

In breve, la quota di sedentari tra i disabili è quasi il doppio rispetto al valore medio dei non disabili: 84,5% contro il 47,1%.

Questa breve analisi, senza ombra di dubbio, solleva un tema di attenzione: nello sviluppare la progettualità si dovrà senz'altro tener conto anche di questo fenomeno in modo tale da rispondere ai bisogni territoriali in modo più puntuale.

6.3 Descrizione dell'offerta dei servizi sportivi nei contesti territoriali interessati dal progetto

Il progetto sarà realizzato in **24 province italiane** distribuite in **10 regioni**, e precisamente:

1. Emilia Romagna: Ferrara, Modena;
2. Friuli-Venezia Giulia: Trieste;
3. Liguria: Chiavari, Savona;
4. Lombardia: Brescia, Mantova, Milano, Sondrio, Varese;
5. Marche: Ascoli Piceno, Pesaro-Urbino;
6. Piemonte: Alessandria, Cuneo, Novara, Torino;
7. Toscana: Arezzo, Siena;
8. Umbria: Terni;
9. Valle D'Aosta: Aosta;
10. Veneto: Padova, Rovigo, Venezia, Verona.

Si presenterà una panoramica, non esaustiva, degli impianti e delle strutture sportive, dei progetti volti a promuovere l'educazione motoria e il benessere fisico, prevenire stili di vita sedentari e contrastare i fenomeni di abbandono della pratica motoria rivolti ai bambini e agli adolescenti e realizzati in collaborazione tra il pubblico (comuni, province,

³ http://www.sportgoverno.it/media/94307/pnapas_2014_2015.pdf

regioni, scuole) e le associazioni di promozione sportiva.

EMILIA ROMAGNA: FERRARA, MODENA

La Regione **Emilia-Romagna** vengono promossi e sostenuti progetti :

- Per promuovere l'attività motoria-sportiva quale mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica e come strumento di integrazione sociale in favore della generalità dei cittadini, con particolare attenzione per i bambini e ragazzi, i soggetti disabili e quanti versano in condizioni di disagio;
- per sostenere le Manifestazioni sportive dato che il loro svolgimento costituisce una notevole occasione di sviluppo locale in termini di incremento dell'offerta turistica, decremento del disagio sociale e, di diffusione della cultura della pratica sportiva;
- sostenere le attività organizzative delle Associazioni sportive di livello regionale, iscritte al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002 e ss.mm;
- sviluppare interventi per l'Impiantistica e gli spazi sportivi destinati alle attività motorie e sportive

Rispetto alle due province obiettivo, a titolo di esempio, possiamo segnalare:

- Progetto "Pet Teraphy", attivato dall'Unione Sportiva ACLI di **Modena**, che mira a coinvolgere i ragazzi, nello specifico i giovani con disabilità, e le loro famiglie nella pratica ludico-sportiva del Pet Therapy, affinché riescano a sfruttare tutte le potenzialità del contatto con un animale intelligente come il cane, che può essere amico e aiutare a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e ad inserirsi socialmente in maniera più positiva. L'obiettivo principale è far sì che i ragazzi con disabilità di vario tipo e grado, abbiano pari possibilità d'integrarsi nella società rispetto ai normodotati grazie al supporto degli esperti, al contatto costante con gli animali, all'interazione con le famiglie e all'integrazione con i cani.
- Il Comune di **Ferrara** ha attivato la consulta Comunale dello Sport di Ferrara, un gruppo di lavoro di tipo consultivo che ha lo scopo di affrontare e valutare tematiche di particolare rilevanza sociale quali, gestione dell'impiantistica sportiva e manutenzione, progetti di promozione delle attività motorio sportiva nelle scuola primaria, sviluppo e promozione del territorio attraverso le manifestazioni sportive, qualità e benessere attraverso l'adozione di corretti stili di vita, e di iniziative di sensibilizzazione su tematiche ambientali. Il CONI promuove annualmente a Ferrara il centro estivo EduCamp, programmi di attività motoria e sportiva polivalente, prevalentemente a carattere ludico-aggregativo.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: TRIESTE

A **Trieste** sono presenti diverse associazioni che promuovono lo sport giovanile, in collaborazione con il servizio Informagiovani e il sito Retecivicadel Comune di Trieste. Molte associazioni realizzano attività di vela, sub, nuoto, sfruttando le opportunità paesaggistiche triestine. Si fa un breve elenco di quelle più in linea con gli obiettivi del nostro progetto:

- Associazione Sub Sea Trieste: realizza attività in collaborazione con il WWF e con le scuole, di tipo agonistico ed amatoriale nell'ambito pesca sportiva, sub, foto sub, salvamento.
- Centro Giovanile Chiadino: la finalità è promuovere lo sport e ricreazione per tutti tramite l'organizzazione dei corsi di ginnastica di vario tipo – pallavolo – calcio – minibasket – basket - scherma. Inoltre, nella nuova palestra "Fabio Felluga" del Centro Giovanile Chiadino viene organizzata una attività gratuita di ricreazione come mezzo per lo sviluppo delle potenzialità psicofisiche e per la formazione umana e cristiana dei giovani.
- Centro Sportivo Italiano: Ha come finalità la promozione sportiva ed educazione del giovane attraverso lo sport.
- Circolo Marina Mercantile "Nazario Sauro": è un'associazione sportiva dilettantistica che promuove, attraverso i suoi corsi estivi, l'avvicinamento dei ragazzi al mondo

dello sport e lo spirito di aggregazione, con tanto divertimento all'aria aperta.

- Lega Navale Italiana Sezione di Trieste: si prefigge di diffondere in particolare fra i giovani l'amore per il mare, favorire la tutela dell'ambiente marino e sviluppare iniziative culturali e didattiche.
- S.C.A.T. Soc. Ciclistica Amatori Triestini Federclub Trieste - Cicli Capponi-SCAT: la finalità della società è l'avviamento dei giovani e degli adulti all'attività amatoriale del ciclismo.
- Società Ginnastica Triestina: avviamento promozionale e amatoriale alla pallacanestro, ginnastica, scherma, pallavolo, canottaggio, judo e arti marziali in genere; attività amatoriali di danza classica, moderna, Flash Dance, yoga.
- US ACLI Sci club organizza annualmente i corsi di sci per bambini e adulti, con una gara ed un evento finale.
- Progetto "In Rotta", progetto è nato nel 2006 in seno al Dipartimento di Salute Mentale di Trieste con la collaborazione della Polisportiva Fuoric'entro. Gli obiettivi del progetto sono stati di partecipazione, di relazione e di scambio utilizzando un mezzo diverso: una barca a vela. Con la partecipazione a IN ROTTA le persone hanno partecipato attivamente alla gestione di una propria imbarcazione, a bordo hanno potuto condividere un tempo lungo a contatto con un equipaggio in parte definito e in parte variabile. L'esperienza del "gruppo" è un'esperienza di cooperazione, in cui i rapporti interpersonali sono cresciuti sulla base dell'attività comune. Fin dal primo momento IN ROTTA non è mai stato un progetto terapeutico/riabilitativo o di vela solidale ma bensì un progetto che dava la possibilità a quanti vivono l'esperienza del disagio mentale e sociale di poter praticare lo sport della vela senza essere vittime dello stigma che risiede ancora oggi nella maggior parte dei cittadini.

LIGURIA: CHIAVARI, SAVONA

Nel Settembre 2016 è stata firmata una convenzione tra **Regione Liguria** e CONI per il progetto "Cops (Centro di orientamento e promozione sportiva)", rivolto a 1200 bambini e bambine in fase pre-agonistica. Obiettivo dell'iniziativa è quello di aiutare i bambini a individuare uno sport che sia in linea con le proprie esigenze motivazionali. Troppi giovani infatti conducono una vita sedentaria, con conseguenti problemi di sovrappeso. I dati sono un campanello d'allarme: solo 11 ragazzi su 100 in Liguria sono fisicamente attivi per almeno 60 minuti ogni giorno, contro una media internazionale di 21 ragazzi su 100. Nel passaggio dagli 11 ai 15 anni l'attività fisica svolta si riduce ulteriormente e sono le ragazze, in tutte le fasce d'età, a praticarne di meno. Se poi si contegga il numero degli abbandoni per classi di età, emerge che la fascia di età dagli 11 ai 14 anni rappresenta il momento "critico", nel quale i giovani faticano a proseguire l'attività sportiva a livello agonistico.

Rispetto alle due provincie obiettivo, a titolo di esempio, possiamo segnalare:

- Nella provincia di **Savona** sono presenti numerose associazioni sportive ed enti di promozione sportiva. Tra le associazioni di promozione allo sport più attive si segnala la più prestigiosa e storica è La Fratellanza Ginnastica Savonese, fondata nel 1883, e insignita della Medaglia d'Oro al Merito Sportivo (CONI) e della Medaglia d'Oro attribuita dal Comune di Savona per l'attività svolta, nonché del titolo di "Scuola di Ginnastica" riconosciuto dalla Federazione Ginnastica d'Italia.
- Per il 2017 i comuni di **Chiavari**, Cogorno e Leivi sono stati dichiarati Comunità Europea dello Sport per il 2017. Il riconoscimento è arrivato in quanto i tre Comuni hanno dimostrato di concepire "lo sport per tutti come strumento di salute, integrazione e rispetto, scopi principali di ACES Europe" e di "sviluppare una politica dello sport esemplare con buone strutture, programmi e attività".

LOMBARDIA: BRESCIA, MANTOVA, MILANO, SONDRIO, VARESE

La **Regione Lombardia** si distingue per un'iniziativa denominata "Dote Sport", un contributo economico destinato alle famiglie in condizioni di difficoltà economica ma che intendono far praticare uno sport ai propri figli, fra i 6 e i 17 anni. Si tratta di un rimborso (integrale o parziale) delle spese sostenute dalle famiglie nel periodo

settembre 2016 - giugno 2017, per l'attività sportiva dei propri figli minori. La Regione Lombardia, inoltre, aderisce al progetto "Sport a scuola" che coinvolge i giovani in età preadolescenziale ed adolescenziale (giovani dai 10 ai 19 anni). Gli obiettivi del progetto prevedono:

- un'indagine conoscitiva delle abitudini motorie e sportive del target d'interesse
- eventi di orientamento alla pratica sportiva e di presentazione delle discipline sportive
- giornate di pratica delle discipline sportive

Per quanto riguarda le associazioni sportive e le loro attività per giovani, i comitati provinciali di USacli, CSI, UISP... e degli altri enti di promozione sportiva organizzano manifestazioni, campionati e altre attività formative e culturali con particolare attenzione al favorire lo sport giovanile. A titolo di esempio possiamo riportare di seguito alcuni esempi:

- Nel territorio provinciale di **Brescia** è stato avviato il progetto S.P.O.R.T. (Salute. Passione. Onestà. Rispetto. Territorio.) Il progetto prevede l'organizzazione di incontri/confronto con gli studenti su tre tematiche principali quali il DOPING, l'EDUCAZIONE ALIMENTARE e il FAIRPLAY. All'iniziativa sono coinvolti atleti, dirigenti e medici sportivi appartenenti alle società sportive che rappresentano l'eccellenza bresciana nello sport.
- Nella provincia di **Mantova** è attivo il progetto Giocosport. Nato per valorizzare l'educazione motoria nella scuola primaria e dell'infanzia, coinvolge le scuole primarie di tutti i 70 comuni della provincia di Mantova. Un'adesione con numeri da record: 38 Istituti comprensivi, 4 Direzioni Didattiche, 1.488 classi, 16.000 bambini e 200 manifestazioni di carattere comunale, intercomunale e provinciale programmate nel corso dell'anno come momenti di confronto tra scuole che aderiscono al progetto. Ludicità, multidisciplinarietà, socializzazione ed integrazione sono i principi didattici di base che sostengono le attività programmate nel corso dell'anno scolastico. Focalizzando l'attenzione sul gioco e sulle componenti espressive della pratica motoria, il progetto stimola i bambini a sviluppare in modo creativo le capacità percettive, a muoversi con sicurezza nello spazio, a manipolare gli oggetti e ad apprendere il significato della collaborazione e dell'aiuto reciproco. Inizialmente i più piccoli sperimentano il repertorio motorio di base (correre, lanciare, saltare, stare in equilibrio, spingere, tirare...) in seguito, a partire dal terzo anno, si apprendono gradualmente, sempre in forma ludica, le regole fondamentali di diverse discipline sportive.
- Nella provincia di **Varese** sono presenti 71 impianti sportivi. Tra i progetti rivolti ai giovani si evidenzia "Sport SI Può". Un progetto che offre corsi di nuoto per alunni disabili delle scuole secondarie di primo grado (e in alcuni casi anche le primarie) attuati in orario scolastico con la collaborazione dei loro insegnanti di sostegno o dei loro educatori.
- Nella provincia di **Sondrio** si organizzano iniziative come centri estivi e manifestazioni ludico - sportive. Tra le azioni progettuali della provincia è operativa un'azione "Giovani e Sport", che incentiva iniziative per promuovere e sostenere la pratica sportiva e la diffusione dei valori educativi connessi allo sport, attraverso: l'organizzazione di corsi, manifestazioni e tornei sportivi, anche legati alla tradizione popolare; interventi formativi/educativi presso le scuole superiori ed altri punti della rete di servizi per i giovani; sensibilizzazione e coinvolgimento di operatori e gestori di servizi e attività del territorio; sostegno alle attività sportive studentesche; promozione dello sport e di stili di vita positivi.
- La Provincia di **Milano** risulta, come è naturale che sia viste le dimensioni della Provincia, molto attiva. Segnaliamo il lavoro svolto dal Comitato Provinciale di Milano nell'attività di Calcio per atleti con disabilità.

MARCHE: ASCOLI PICENO, PESARO-URBINO

Nel 2016 la **Regione Marche** ha sottoscritto con l'Unione Sportiva ACLI un protocollo al fine di promuovere l'attività fisica nella comunità locale in applicazione del Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 (DGR 540/15). Gli obiettivi del protocollo testé

citato fanno riferimento agli obiettivi specifici, individuati in adempimento degli obiettivi generali del PNP e indicati nei relativi Programmi e Linee di Intervento del PRP 14 -18 approvati con DGR 540/15.

A titolo di esempio possiamo riportare di seguito alcuni esempi di iniziative che sviluppano nei territori di attuazione del progetto:

- A **Pesaro**, la UISP promuove "Attività di nuoto rivolte ai ragazzi diversamente abili", promosso in collaborazione con la Casa Famiglia "Penelope", un centro socio-riabilitativo per persone con handicap in situazioni di gravità.
- E' stato attivato il Progetto "Mobility Game": Area Vasta di Ancona (comprendente la Provincia di Ancona con le Zone Territoriali di Ancona, Senigallia, Jesi e Fabriano) e Area Vasta di **Pesaro-Urbino** (comprendente le Zone Territoriali di Pesaro, Urbino e Fano) volto a promuovere comportamenti ecologicamente sostenibili nei cittadini ed educare alla mobilità alternativa creando co-responsabilità nei cittadini verso gli obiettivi di diminuzione della congestione del traffico.
- Progetto "Diamoci una mossa": coordinato a livello regionale dalla UISP e programmato nelle principali Zone Territoriali del Centro-Sud delle Marche (Macerata, San Benedetto del Tronto e **Ascoli Piceno**) ha previsto la realizzazione di una campagna sugli stili di vita attivi basata sullo sport per tutti come pratica che favorisce il benessere, la salute, combatte la sedentarietà e quindi l'obesità infantile;
- Progetto "Gruppi di Cammino": si prevedono sperimentazioni per due Macro Aree, una nel territorio del Comune di Ancona per il Centro-Nord e una nel territorio del Comune di **Ascoli Piceno** o San Benedetto del Tronto per il Centro-S. Sono state realizzate attività nell'ambito delle quali un gruppo di persone si ritrova 2-3 volte la settimana per camminare lungo un percorso urbano o extra urbano prestabilito, sotto la guida di un capogruppo (walking leader) appositamente formato a questo ruolo da insegnanti di educazione fisica e medici dello sport.

PIEMONTE: ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, TORINO

Dal punto di vista istituzione la **Regione Piemonte** si è dotata di una legislazione (l.r. 93/1995) al fine di agevolare la promozione della pratica sportiva, con particolare attenzione a tre ambiti:

1. Progetti diretti alle persone con disabilità.
2. Sport per tutti.
3. Sport per tutti – progetti di promozione sportiva, di sviluppo delle pari opportunità, di integrazione sociale e a favore degli anziani.

Diverse sono le realtà che utilizzano lo sport come strumento di integrazione sociale di coloro che, in qualche misura, sono esclusi o marginalizzati a causa della loro condizione fisica o socio-economica.

A titolo di esempio possiamo riportare di seguito alcuni esempi:

- La squadra dei Cissaca Bulls **Alessandria**, nata nel 2001, è composta da Atleti con disabilità intellettiva.
- Dal 2013 grazie alla collaborazione di USacli **Cuneo**, il Dipartimento di Psichiatria e il Centro Diurno dell'ASL CN1 si è consolidata un'attività legata al Calcio con la finalità creare un maggior legame tra i pazienti, coinvolgendo in alcune iniziative anche i famigliari.
- L'Unione Sportiva ACLI di **Novara**, promuove numerose attività motore destinate a persone con disabilità in collaborazione con alcune associazioni sportive del territorio.
- **Torino** è una provincia particolarmente attiva dal punto di vista delle iniziative volte all'integrazione sociale tramite lo sport. Citiamo, tra gli altri, il progetto "Inserimento Disabili in attività Natatoria", realizzato da USacli per conto del Comune di Torino – 4° Circoscrizione. Il progetto prevede l'inserimento di alunni disabili segnalati dal Comune di Torino nell'attività natatoria con la finalità di migliorarne la condizione fisica, nonché quella psicologica tramite le attività di socializzazione previste da progetto. AICS, invece e sempre titolo di esempio, tiene laboratori sportivi all'interno dell'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" di Torino.

TOSCANA: AREZZO, SIENA

Attraverso il Piano regionale per lo sport la **Regione Toscana** promuove lo sport e l'attività motorio-ricreativa su tutto il territorio toscano attraverso l'integrazione delle azioni con gli interventi legati alle politiche sanitarie, educative, formative, culturali e ambientali.

Nell'ambito della Provincia di **Arezzo**, l'Ufficio Sport coordina progetti ed iniziative finalizzati alla promozione delle attività motorie in ambito scolastico, dello sport per tutti, compartecipa finanziariamente a sostegno di iniziative proposte dal territorio. Nel solo comune di Arezzo troviamo circa 130 impianti sportivi. L'ufficio scolastico provinciale di Arezzo promuove di versi progetti di alfabetizzazione motoria e di contrasto alla vita sedentaria rivolti ai bambini e agli adolescenti:

- Progetto Neve Scuola rivolto agli alunni delle scuole medie
- Orienteering
- Progetto Rugby
- Progetto Giochi inclusivi ed altri

Per quanto riguarda la provincia di **Siena**, a titolo di esempio, la UISP con il PROGETTO S.E.I. (sport, educazione, inclusione) realizza le attività, rivolte prevalentemente ai gruppi informali di quartiere, alle comunità di accoglienza dei minori stranieri. Il Comitato provinciale CONI gestisce un programma denominato Il Bambino sceglie lo sport che ha l'obiettivo diffondere tra bambini e adolescenti le pratiche sportive meno conosciute, come contromisura al precoce abbandono sportivo di quei ragazzi che altrimenti non potrebbero sperimentare diverse pratiche sportive prima di sceglierne una.

UMBRIA: TERNI

A titolo di esempio riportiamo la manifestazione promossa dalla UISP di **Terni** denominata "Bicincittà". La manifestazione, è anche occasione di solidarietà, perché parte del ricavato sarà devoluto sostenere un progetto nazionale volto ai ragazzi per il rispetto delle diverse culture e parte sarà devoluto all'Associazione onlus "Aladino" per la tutela dei diritti delle persone con disabilità.

VALLE D'AOSTA: AOSTA

In merito a **Aosta**, si evidenzia come in una percentuale abbastanza rilevante di scuole – circa 14%, non sia presente la palestra e in circa l'11% non siano presenti cortili o, nel caso siano presenti, non risultino adeguati (36%). Riguardo le misure di promozione della salute adottate abitualmente, il 74% riguardano la promozione dell'attività fisica e dello sport.

Tra le associazioni che si occupano dello sport giovanile ci sono a titolo d'esempio possiamo segnalare:

- Associazione dilettantistica "Rouge et Noir Basket" che si occupa di reclutamento dei giovani per i campionati FIP;
- Associazione sportiva dilettantistica "Soc. Ginn. Ritmica Augusta Praetoria" che si occupa dell'avviamento dei giovani allo sport - Attività agonistica;
- Circolo culturale sportivo Cogne Aosta: Promozione della cultura (corsi musica, danza, arte, vari) - Promozione sportiva (pallavolo, basket, bocce, bridge, biliardi, danza, arti marziali, ecc.);
- Associazione sportiva dilettantistica "CSI Chatillon": proposte sportive per giovani; Associazione sportiva dilettantistica "Sci Club Gran Paradis": avvicinamento dei bambini allo sci;
- Associazione Sport per tutti ONLUS: offrire opportunità di confronto e crescita attraverso lo sport a individui svantaggiati (bambini, disabili) e trasmettere i valori educativi dello sport e del contatto con la natura;
- Diverse scuole della provincia aderiscono al progetto specifico sulla conciliazione tra gli impegni scolastici e lo sport "Classes de neiges" che ha avuto l'obiettivo la creazione di una filiera tra le scuole che applichino specifiche strategie per gli studenti che praticano gli sport invernali.

VENETO: PADOVA, ROVIGO, VENEZIA, VERONA

La **Regione del Veneto** tramite la recente l.r.08/2015, ha riformato le “*Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva*”. Tramite questa normativa, il governo regionale ha inteso riconoscere il valore sociale, formativo ed educativo dell’attività motoria e sportiva, quale strumento di realizzazione del diritto alla salute e al benessere psicofisico, per la crescita civile e culturale del singolo e della comunità, per il miglioramento delle relazioni e dell’inclusione sociale, per la promozione del rapporto armonico e rispettoso con l’ambiente.

A titolo di esempio possiamo riportare di seguito alcuni esempi:

- La UISP di **Padova** organizza soggiorni e centri estivi, che prevedono l’alternarsi di attività sportive, ricreative, ludiche ed espressive per rispondere al bisogno naturale dei ragazzi di fare nuove esperienze e di stare assieme divertendosi. Il progetto Primo sport a scuola organizzato in collaborazione con il Comune di Padova propone un percorso di educazione motoria e psicomotoria tramite giochi collaborativi ed interdisciplinari. L’Unione Sportiva ACLI di Padova ha promosso un “Laboratorio Di Motricità Ed Espressione Corporea” per gli Utenti Del Centro Diurno “Il Pontile” - 2° Servizio Di Salute Mentale del Ulss 16 (Pd). L’attività, volta all’integrazione sociale dei disabili fornendo loro strumenti che ne permettano l’espressione personale e l’interazione tra loro e con normodotati, Uno dei metodi utilizzati é la Danceability, che è una tecnica, un metodo di lavoro sull’espressione del corpo, che permette a tutte le persone di mettersi in relazione attraverso il movimento, in un percorso di ricerca comune, nel rispetto delle differenze. Ogni persona può utilizzare questa tecnica su piani diversi, a seconda del proprio livello di coinvolgimento e delle motivazioni personali che spingono ciascuno a partecipare. Si rivolge dunque alle persone e non a categorie di persone.
- Nell’ambito del “Piano nazionale per il potenziamento dell’educazione motoria e sportiva”, nella provincia di **Venezia** sono stati stanziati per € 800.000 destinati alla realizzazione dei progetti specifici nelle scuole.
- A **Verona** le attività che hanno come target bambini e adolescenti sono soprattutto corsi e centri estivi finalizzati ad avvicinamento allo sport, ad esempio corsi organizzati dal CUS (Ludodance, Giocatletica, Mini-sport) o i centri estivi organizzati. Attraverso il Programma regionale per la promozione dell’attività motoria, l’Ulss 20 di Verona promuove le iniziative volte a contrastare stili di vita sedentari. Il progetto ha la finalità di informare sulle opportunità di praticare lo sport per bambini e adolescenti, si possono consultare elenchi degli impianti sportivi, tramite il blog Movimentiamoci i giovani possono essere informati sugli eventi e sulle manifestazioni nel territorio. Il CSI di Verona, tramite il progetto “La grande sfida” promuove attività sportive, culturali e informative per i disabili e le rispettive famiglie nel corso dell’anno.
- Il CONI nella provincia di **Rovigo** ha promosso nel 2015 il progetto GiocoSport, che si rivolge ai bambini delle scuole primarie e coinvolge 20 istituti comprensivi e 68 plessi sportivi. Tutte le province venete sono state coinvolte nel progetto dell’UISP Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie, un progetto per contrastare e prevenire l’obesità infantile. CSI – Rovigo Progetto “Nuotiamo Insieme”, giunta alla sua 4a Edizione nel 2015, promosso dagli operatori della polisportiva CSI Rovigo per i partecipanti ai corsi e all’attività nuoto disabili svolta per l’Ulss 18 Rovigo.

6.4. Sintesi dei problemi e dei bisogni rilevati

L’analisi generali fa emergere quattro principali tipi di problemi:

- **Sedentarietà.** E’ emerso che vi sono comportamenti diffusi che generano situazioni

di marginalità sociale e peggioramento della qualità della vita. Il tema, pertanto, non è tanto quali siano i benefici che lo sport apporta alla salute; ma quali sia il ruolo dello sport per far uscire dall'isolamento e facilitare l'aggregazione.

- **Marginalità sociale.** L'attività risulta essere uno strumento indispensabile per mantenere lo stato di salute e prevenire malattie croniche ma, al contempo, è una straordinaria forma di socializzazione specie per quelle fasce di popolazione che, in qualche misura, si trovano in difficoltà socio-economica.
- **Attenzione alla disabilità.** Elemento trasversale a tutte le fasce di età, rappresenta un punto di criticità a cui prestare attenzione particolare nello sviluppare le linee di azione territoriali.
- **Frammentazione.** Risultano particolarmente frammentati i progetti che mirano all'inclusione sociale tramite lo sport. Risultano essere fortemente territoriali e non inseriti in un'ottica generale.

Bisogni rilevati

I bisogni rilevati diventano conseguenti ai problemi:

- **Integrazione.** Detto bisogno non è collegato solo alla salute e alla qualità fisica ma ad una reale necessità di sviluppare forme di socializzazione e aggregazione attraverso la pratica sportiva che possano tenere conto della realtà personale di tutti.
- **Coordinamento e co-promozione di iniziative.** Detto bisogno è legato alla necessità di sviluppare la collaborazione tra le diverse organizzazioni presenti sul territorio attivando forme partecipate di concertazione e ponendo l'inclusione come punto centrale.

6.5 DESTINATARI E BENEFICIARI INDIRETTI

I destinatari del progetto che si vogliono intercettare sono circa 1.750. I destinatari delle attività sono:

- **I GIOVANI**, con particolare riferimento ai ragazzi tra gli 11 e i 19 anni. In questa fascia di età troviamo una maggiore fragilità connessa ai cambiamenti fisici, psicologici e sociali nell'adolescenza. E' anche la fascia di età in cui si è rilevata una graduale diminuzione dello svolgimento dell'attività fisica e un aumento della sedentarietà
- **GLI ANZIANI** con particolare riferimento agli over 65. In questa fascia risulta necessario intervenire in quanto la necessità di socializzazione e di mantenere stili di vita "sani" risulta essere particolarmente rilevante.
- **LE PERSONE CON DISABILITÀ.** Questa tipologia di destinatari sarà necessariamente trasversale e rappresenterà una "forma di attenzione particolare" che si affronterà a seconda delle persone raggiunte dal progetto.

Indicativamente vi sarà la seguente distribuzione dei destinatari nelle diverse sedi progettuali:

	Regione	PROVINCIA	N° destinatari
1	Emilia Romagna	Ferrara	50
2	Emilia Romagna	Modena	100
3	Friuli-Venezia Giulia	Trieste	50
4	Liguria	Chiavari	100
5	Liguria	Savona	50
6	Lombardia	Brescia	50
7	Lombardia	Mantova	50
8	Lombardia	Milano	100

9	Lombardia	Sondrio	50
10	Lombardia	Varese	50
11	Marche	Ascoli Piceno	200
12	Marche	Pesaro Urbino	50
13	Piemonte	Alessandria	50
14	Piemonte	Cuneo	100
15	Piemonte	Novara	50
16	Piemonte	Torino	150
17	Toscana	Arezzo	50
18	Toscana	Siena	50
19	Umbria	Terni	50
20	Valle D'Aosta	Aosta	50
21	Veneto	Padova	200
22	Veneto	Venezia	50
23	Veneto	Verona	50
24	Veneto	Rovigo	50
Totale			1750

I **beneficiari** sono innanzitutto le famiglie di provenienza dei destinatari diretti. Come abbiamo ampiamente dimostrato, lo sport produce effetti positivi sulla salute, è un canale aggregativo che instaura relazioni sociali e quindi contribuisce al benessere di chi lo pratica. Il maggiore beneficio di ogni famiglia è avere un figlio adolescente sano e felice, che vive bene sia le relazioni familiari e scolastiche che quelle con i pari. Saranno beneficiarie anche le agenzie educative e altre associazioni sportive con le quali l'US ACLI intende collaborare in ciascun territorio: istituti scolastici, associazioni territoriali, Enti Locali, Parrocchie, ...

7. Obiettivi del progetto:

7.1 PREMESSA

Il progetto **PERLE DI SPORT** ha come obiettivo la **strutturazione di un percorso tecnico e culturale finalizzato alla diffusione sul territorio italiano delle pratiche sportive dedicate all'integrazione sociale delle persone che vivono, in qualche misura, fenomeni di marginalità sociale in quanto appartenenti alle fasce sociali più deboli** (giovani in stato di disagio, immigrati, disabili, anziani) **anche strutturandole in modo tale da permettere l'incontro anche con ragazzi e ragazze provenienti da province diverse da quelle di appartenenza.**

Il progetto, quindi, mira a organizzare un'attività sportiva per che preveda più fasi territoriali (provinciale, regionale, nazionale) permettendo la mobilità territoriale dei destinatari e il confronto con realtà e persone diverse.

7.2 OBIETTIVI GENERALI

Coerentemente con la propria *mission* e dando seguito alle molte e diffuse pratiche già in atto all'interno del corpo associativo dell'USacli, questo progetto sperimentale si propone di:

1. **Sviluppo di iniziative volte all'integrazione di persone che vivono in qualche misura situazioni di disagio socio-economico** in modo tale che gli sia permesso di accedere all'attività sportiva quale strumento di: affermazione della propria personalità; risposta ai propri bisogni ed alle proprie aspettative. Tali strumenti favoriranno percorsi di lotta all'emarginazione incrementando le occasioni per

accrescere le capacità relazionali e l'autostima dei partecipanti.

2. **Favorire l'incontro di persone afferenti a territori diversi.**

7.3 OBIETTIVI SPECIFICI

Per il raggiungimento degli obiettivi generali sopra elencati, il progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

1. **RIDURRE LA MARGINALITA' L'ISOLAMENTO DELLE PERSONE CHE VIVONO FENOMENI DI MARGINALITA' SOCIALE**, specificatamente nelle aree animative, ludiche, ricreative e sportive. Questo primo obiettivo è propedeutico alla costruzione delle attività sportive: esse saranno figlie di un lavoro conoscitivo e di analisi del territorio in cui esse saranno poste in essere.
2. **CREARE UN NETWORK TERRITORIALE FORMATO DA ASSOCIAZIONI/ENTI/SCUOLE/EE.LL. CHE, condividendo i medesimi obiettivi, SI OCCUPANO DI MARGINALITA' SOCIALE.** Le politiche di rete e la costruzione di un tavolo partecipato, risultano di cruciale importanza sia per la raccolta dei bisogni (tramite gli strumenti predisposti con l'Azione 1) delle persone che vivono fenomeni di marginalità sociale, sia per la buona riuscita delle attività ludico-sportive per l'integrazione sociale. I dati che verranno raccolti nel perseguimento di questo secondo obiettivo non saranno solo relativi al singolo, ma anche "di secondo livello" ovvero legati alle strutture che offrono attività/servizi per le persone che vivono fenomeni di marginalità sociale. Questo permetterà la programmazione e realizzazione di attività che siano coordinate.
3. **INFORMARE LE PERSONE CHE VIVONO FENOMENI DI MARGINALITA' SOCIALE** fornendo informazioni relative ad attività sportive dedicate. Volendo realizzare diversi eventi ludico-sportivi a carattere multidisciplinare, sarà necessario attivare un punto informativo in cui allocare informazioni relative ad attività sportive adattate o integrate. Tale punto informativo potrà coinvolgere associazioni, famiglie, istituzioni per superare la soglia dell'indifferenza e affermare la reciprocità attraverso la passione e lo spirito sportivo.
4. **PERMETTERE** a persone che vivono fenomeni di marginalità sociale **LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' SPORTIVE DI NATURA EXTRA TERRITORIALE** tramite la realizzazione di un coordinamento nazionale di eventi Provinciali/Regionali/Interregionali e di un evento Nazionale. Gli eventi saranno finalizzati alla diffusione dello sport tra le persone che vivono fenomeni di marginalità sociale strutturando manifestazioni sufficientemente articolate tali che: sia possibile partecipare ad attività sportive inserite in un quadro complessivo: sia possibile incontrare/conoscere persone provenienti da province/regioni diverse. Ciò permette ai destinatari di sperimentare esperienze di mobilità territoriale che arricchiscono il loro bagaglio esperienziale. Per eventi ludico-sportivi si intendono tornei, gare, manifestazioni ludiche, legate all'analisi delle preferenze rilevate durante la fase di raccolta dei dati (Rif. azione 2). Verranno individuati gli spazi necessari, identificate le risorse umane e strumentali (arbitri, tecnici e materiale sportivo come palloni, fischietti, etc.). Funzionalmente allo sviluppo dell'attività, verrà programmata una promozione *ad hoc* e, una volta realizzate le attività, si provvederà a valutarne l'esito. La valutazione indagherà sulla partecipazione, sulla riuscita e sul gradimento. A distanza sarà poi possibile valutare se è stato raggiunto il risultato atteso, ossia di favorire la diffusione dello sport come veicolo di integrazione e coesione sociale.
5. **MIGLIORAMENTO CONTINUO DELL'OFFERTA SPORTIVA.** Il monitoraggio e la valutazione delle attività proposte e svolte è di fondamentale importanza per verificare quali punti di forza emersi, quali punti di debolezza su cui procedere ad azioni di miglioramento/ritaratura. Questa attività di monitoraggio, verifica e valutazione sarà condotta insieme alla rete dei soggetti che collaboreranno alla

realizzazione della attività.

Si presenta nella seguente tabella un riassunto degli obiettivi specifici riferiti alle aree dei problemi riscontrati nell'analisi del contesto, coi i corrispondenti indicatori di risultato.

Problemi Rilevati	Dettaglio problemi Situazione di partenza	Obiettivi Specifici	Indicatore di risultato	Risultati attesi ex post
<p>Sedentarietà</p> <p>Marginalità Sociale</p> <p>Attenzione alla disabilità</p>	<p>Dati ufficiali poco organici e disarticolati</p> <p>Difficile accesso all'attività sportiva per alcune fasce della popolazione sia per l'offerta scarsa, sia per la difficoltà di accesso all'attività sportiva. Aumento della sedentarietà all'aumento dell'età.</p> <p>Basso Livello di informazione rispetto alla possibilità di avere accesso alle attività sportive offerte da associazioni/enti/scuole/EE.LL</p>	<p>1. Analisi dei desideri e delle aspettative</p> <p>2. Attivazione/Potenziamento di network territoriali</p> <p>3. Attivazione/Potenziamento di <i>info point</i> territoriali</p>	<p>Quantità di informazioni raccolte nel database e predisposizione dei questionari raccolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° delle persone contattate per le diverse "categorie" (giovani in stato di disagio, immigrati, disabili, anziani); • N° delle associazioni/enti /scuole/EE.LL. coinvolti; • N° degli incontri territoriali sviluppati; • N° dei contatti 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del database in 24 province • 500 questionari raccolti. • 50 realtà tra associazioni/enti /scuole/EE.LL. contattate; • 30 incontri territoriali. • 500 contatti.
<p>Frammentazione</p>	<p>Scarsa presenza di attività sportive articolate per livelli territoriali superiori (Provinciale, Regionale, Nazionale).</p>	<p>4. Attivazione/Potenziamento di filiere sportive extraterritoriali</p> <p>5. Verifica e controllo della qualità/quantità dei servizi sportivi territoriali offerti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N° Corsi/tornei/camp/centri estivi attivati a livello Provinciale/Regionale/Nazionale • N° discipline praticate • N° partecipanti 	<ul style="list-style-type: none"> • In ciascuna provincia almeno un torneo di sport di squadra calcio5/Pallavolo/Basket/... o, comunque, che prevedono la cooperazione diretta degli atleti (es. Danza) coinvolgendo almeno 4 squadre e 25 atleti • N° 5 manifestazioni a carattere regionale

			<ul style="list-style-type: none"> • N° questionari gradimento raccolti e restituiti • Report 	<p>coinvolgendo almeno 50 partecipanti ciascuna riguardanti 4 diverse discipline</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° 1 manifestazione a carattere nazionale coinvolgendo almeno 100 partecipanti riguardanti 2 diverse discipline sportive • Liv. soddisfazione > Buono • Restituiti almeno l'85% dei questionari compilati
--	--	--	---	---

8 *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il complesso delle attività, comprensivo degli indicatori di risultato, è riassunto nella seguente tabella:

Obiettivi	Azioni	Attività	Indicatori di risultato	Strumenti di rilevazione
Ridurre la marginalità l'isolamento delle persone che vivono fenomeni di marginalità sociale	1. Strutturare degli elementi di indagine e un database che raccolga i dati raccolti.	1.1 Predisporre un database capace di accogliere anagrafiche strutturate dei potenziali destinatari delle attività sportive. 1.2 Predisporre i questionari conoscitivi.	Quantità di informazioni raccolte nel database e predisposizione dei questionari raccolti	Diffusione del Data-Base e del questionario su tutte le provincie coinvolte
Creare un network territoriale formato da associazioni/enti/scuole/ee.ll. Che, condividendo i medesimi obiettivi, si occupano di marginalità sociale.	2. Costruzione/consolidamento del Network	2.1 Raccolta dati sulle associazioni/enti/scuole/EE.LL che si occupano di persone che vivono fenomeni di marginalità sociale 2.2 Somministrazione questionari 2.3 Preparazione del	<ul style="list-style-type: none"> • N° delle persone destinatarie dell'intervento contattate; • N° delle associazioni/enti /scuole/EE.LL. coinvolti; • N° degli incontri territoriali sviluppati; 	<p>Questionari/interviste</p> <p>Materiale informativo</p> <p>Calendari delle Attività</p> <p>Registri presenze</p>

		<p>materiale informativo sul progetto e successivo calendario delle attività annuali.</p> <p>2.4 Programmazione e realizzazione di incontri delle organizzazioni riunite in rete sul tema dello sport per le persone che vivono fenomeni di marginalità sociale.</p>		
Informare le persone che vivono fenomeni di marginalità sociale	3. Organizzare gli <i>info point</i>	3.1 Predisporre il materiale informativo e divulgativo.	• N° dei contatti	<p>Questionari/interviste</p> <p>Materiale informativo</p> <p>Registri presenze</p>
Permettere a persone che vivono fenomeni di marginalità sociale la partecipazione ad attività sportive di natura extra territoriale	4. Costruire una filiera di promozione sportiva sul territorio Nazionale	<p>4.1 Organizzare eventi/attività sportivi/e Multidisciplinari/e</p> <p>4.2 Implementazione di un database contenente i dati strutturati di coloro che hanno aderito.</p>	<p>N° delle attività sportive organizzate</p> <p>N° delle persone destinatarie partecipanti</p> <p>N° delle associazioni/enti/scuole/EE.LL che si occupano di persone che vivono fenomeni di marginalità sociale</p>	<p>Questionari/interviste</p> <p>Materiale informativo</p> <p>Calendari delle Attività</p> <p>Registri presenze</p>
Miglioramento continuo dell'offerta sportiva	5. Strutturare un processo di valutazione e monitoraggio	5.1 Elaborare i dati raccolti nei questionari di gradimento compilati dai destinatari e farne una sintesi per la valutazione.	<p>N. questionari gradimento raccolti e restituiti</p> <p>Report</p>	Questionari

AZIONE 1 Strutturare degli elementi di indagine e un database che raccolga i dati raccolti.

Attività 1.1: Predisporre un database capace di accogliere anagrafiche strutturate dei potenziali destinatari delle attività sportive, che comprenda dati statistici relativi alle persone che vivono fenomeni di marginalità sociale residenti nel territorio (sesso, età, provenienza) e al loro rapporto con lo sport (sport praticato).

Attività 1.2: Predisporre i questionari conoscitivi, riguardanti la pratica ludico-sportiva e le proprie preferenze. E' sulla base dei dati raccolti che verranno di conseguenza organizzate le altre attività.

AZIONE 2 Costruzione/consolidamento del Network

Attività 2.1: Raccolta dati sulle associazioni/enti/scuole/EE.LL che si occupano di persone che vivono fenomeni di marginalità sociale, tramite la costruzione di un rete di soggetti pubblici e privati disposti a collaborare stabilmente con USacli per l'organizzazione delle manifestazioni ludico-sportive incentrate sulla integrazione sportiva delle persone che vivono fenomeni di marginalità sociale. L'intento è di sviluppare il piano delle attività annuali coinvolgendo detti soggetti sin dalla progettazione iniziale. L'attività temporalmente, almeno in parte, è sovrapponibile a quelle previste nell'Azione 1.

Attività 2.2: Grazie alla costruzione della rete territoriale sarà possibile raggiungere un'ampia platea di persone che vivono fenomeni di marginalità sociale e, quindi, procedere alla **somministrazione dei questionari**

Attività 2.3: Preparazione del materiale informativo sul progetto e successivo calendario delle attività annuali, tramite il coinvolgimento dei soggetti della Rete.

Attività 2.4: Programmazione e realizzazione di incontri delle organizzazioni riunite in rete sul tema dello sport per le persone che vivono fenomeni di marginalità sociale, tali che sia possibile predisporre piani di lavoro condivisi, diffondere materiale informativo e/o realizzare degli incontri di promozione relativi al progetto come ad es. scuole, ASL, associazioni, patronati, parrocchie, etc.

A fronte delle adesioni raccolte verrà, quindi, steso di un progetto di rete in cui saranno esplicitati gli obiettivi comuni di promozione dei valori dello sport come strumento di integrazione. Saranno definite le sinergie organizzative tra i vari soggetti istituzionali e soprattutto si inizieranno a **programmare le iniziative** che riusciranno a favorire tra i partecipanti la trasmissione dei corretti valori dello sport come strumento di integrazione.

A fronte dell'adesione delle diverse realtà a tale proposta, si passerà alla programmazione e **realizzazione di incontri** delle organizzazioni riunite in rete sul tema dello sport per le persone che vivono fenomeni di marginalità sociale.

AZIONE 3 Organizzare gli info point

Attività 3.1: All'interno delle sedi territoriali USacli saranno predisposti dei punti informativi dove saranno fornite persone che vivono fenomeni di marginalità sociale e alle rispettive famiglie, le indicazioni e le modalità di partecipazione alle iniziative del progetto. Nei punti informativi gli operatori attraverso la compilazione di un apposito modulo di iscrizione si occuperanno anche di raccogliere le adesioni di quanti vorranno partecipare alle attività.

Per allargare lo spettro dei destinatari e facilitare l'accesso alla proposta anche on-line, verrà implementata e/o rinnovata una sezione apposita nei siti web utilizzati dai comitati provinciali/regionali per promuovere le attività del progetto e fornire le informazioni necessarie e quelle che saranno richieste dal pubblico on-line.

AZIONE 4 Costruire una filiera di promozione sportiva sul territorio Nazionale

Attività 4.1: Organizzare eventi/attività sportivi/e Multidisciplinari/e che rispondano a tre livelli territoriali: Provinciale, Regionale e Nazionale. A premessa dell'azione progettuale vi è la necessità di generare un coordinamento nazionale di eventi/attività sportive multidisciplinari tali che sia possibile offrire l'accesso all'attività sportiva. La fase preliminare all'organizzazione dei singoli eventi sportivi, consisterà

nella verifica della disponibilità degli spazi, delle risorse umane (arbitri, tecnici, etc.) e delle attrezzature necessarie. Le attività sportive potranno essere sia con cadenza settimanale, sia episodiche: potranno riguardare qualsiasi tipo di disciplina sportiva che risponda alle esigenze nate dal territorio e dalle competenze intercettate e coinvolte nel corso dell'attività di pianificazione. Si tratterà di attività non agonistiche.

Dove e se possibile saranno organizzati eventi collaterali e servizi di supporto che si andranno ad associare alle manifestazioni sportive, come saggi di danza, esibizioni canore, dimostrazioni di ginnastica aerobica, animazione e giochi per bambini, rappresentazioni teatrali. Tale fase di intrattenimento è vista come momento di svago e di rilassatezza e molto spesso diventa un'importante occasione per relazionarsi.

Accanto agli eventi saranno previsti e realizzati anche "momenti formativi" che avranno come tematica principale lo sport, l'integrazione e l'inclusione sociale. Saranno previsti momenti di dibattito, prevalentemente per giovani e adulti, dove i partecipanti potranno esprimere le proprie opinioni.

I tornei, le gare e gli incontri formativi potranno essere preceduti da incontri pubblici durante i quali saranno resi noti i luoghi, date e orari di svolgimento delle iniziative.

Attività 4.2: Implementazione di un database contenente i dati strutturati di coloro che hanno aderito finalizzato al monitoraggio delle attività organizzate.

AZIONE 5 Strutturare un processo di valutazione e monitoraggio

Attività 5.1: Elaborare i dati raccolti nei questionari di gradimento compilati dai destinatari e farne una sintesi per la valutazione. I dati consentiranno agli organizzatori dell'USacli poi, successivamente, alla rete di soggetti collaboratori di valutare con elementi oggettivi di riscontro.

Le singole sedi territoriali dell'USacli svolgeranno a seguito di ogni manifestazione realizzata una prima verifica riguardante l'efficienza organizzativa prodotta (verifica su check-list), l'efficacia delle attività, il livello di partecipazione e, sulla base dei gradimenti espressi dai destinatari, valutare i risultati effettivamente conseguiti focalizzando le criticità da superare e le attenzioni da riservare per le prossime manifestazioni.

L'USacli condividerà con la rete attivata sul territorio i dati usciti dalla elaborazione dei questionari di gradimento. Insieme verranno valutati i risultati di partecipazione e qualità dell'interazione/socializzazione dei destinatari alle attività svolte per età e genere. Le considerazioni emerse dal confronto/valutazione sia sugli aspetti organizzativi, che su quelli riguardanti il livello di raggiungimento degli obiettivi socio-educativi voluti, consentiranno di ritare e/o migliorare le successive iniziative.

RUOLO DEI PARTNER NEL PROGETTO

Azione	Partner	Ruolo
1	CENSIS	Metterà a disposizione un consulente per la predisposizione del questionario.
2, 3 e 4	Università telematica UNITELMA Sapienza	Metterà a disposizione materiale di studio, fonti normative, la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sul tema dello sport e della gestione delle strutture sportive.
2, 3 e 4	FITUS. Federazione Italiana Turismo Sociale	Collaborerà nella strutturazione delle iniziative che prevedono mobilità territoriale delle persone che vivono fenomeni di marginalità sociale.
4	MediaEra	Metterà a disposizione: materiali di approfondimento, strumenti per la raccolta dati.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Coerentemente con le attività previste dal progetto, i 35 volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto.

Per **ciascuna delle 25 sedi di attuazione del progetto** le risorse umane che collaboreranno, insieme ai volontari, alla realizzazione del progetto saranno:

N.	Profilo	Ruolo nel progetto	volontari dipendenti
1	responsabile della segreteria organizzativa	Sarà il referente per la realizzazione e gestione del data-base e per le attività organizzative e di segreteria; instaurerà i contatti con le famiglie dei ragazzi e con i ragazzi e le altre associazioni sportive del territorio; installerà punti informativi e si occuperà di accogliere i partecipanti alle iniziative del progetto. In sintesi: - raccolta e analisi dei dati sugli associati - raccolta adesioni - progettazione, programmazione incontri e attività - verifica disponibilità spazi - reperimento risorse umane - realizzazione eventi e momenti sportivi - ricerca bibliografica e studio di esperienze - diffusione del materiale - analisi dei dati e delle buone prassi - aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione - raccolta eventuali adesioni e supporto	Dipendente
1	responsabile per la comunicazione	Si occuperà dell'elaborazione del materiale informativo relativo alle varie iniziative ed in particolare per la promozione degli eventi necessari alla realizzazione degli obiettivi e per gli incontri di promozione. In sintesi: - produzione di materiale informativo - incontri di promozione - diffusione del materiale informativo - pubblicizzazione eventi - gestione contatti - aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione	volontario
1	(solo per la sede nazionale) web master	Si occuperà l'inserimento delle informazioni nei siti web nazionale e locale di US ACLI. In sintesi: - diffusione del materiale informativo - pubblicizzazione eventi - aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione	volontario
1	formatore-facilitatore	Sarà responsabile della gestione degli incontri seminariali/dibattito	volontario
2	tecnici sportivi dell'US ACLI	Saranno responsabili della gestione e del coordinamento delle attività sportive	volontari
2	arbitri sportivi dell'US ACLI	Saranno responsabili della gestione e del coordinamento delle attività sportive	volontari

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in Servizio Civile coinvolti nei singoli territori d'attuazione del progetto realizzeranno le attività così come descritte al punto 8.1 e secondo il ritmo scandito dal diagramma di Gantt. Essi, in alcuni casi, saranno incaricati di svolgere in prima persona le attività; in altri momenti si affiancheranno ad i professionisti responsabili (riportati nella tabella al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente.

Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio

- ❖ Offrire ai giovani volontari che sceglieranno di fare l'esperienza di servizio civile presso le nostre strutture una possibilità di sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- ❖ Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- ❖ Incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- ❖ Sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- ❖ Sperimentare e attestare un'esperienza in campo educativo;
- ❖ Offrire ai volontari competenze specifiche nel settore, in modo da poter espletare al meglio le proprie attività;
- ❖ Offrire ai volontari un'intensa esperienza formativa in campo sociale;
- ❖ Riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia.

Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio.

Il progetto intende offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento.
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà.

Inoltre nei confronti dei giovani volontari il progetto offrirà:

- ❖ Promozione di una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione repubblicana.
- ❖ Sviluppo di una cultura del servizio e della partecipazione.
- ❖ Promozione del servizio civile nazionale presso enti del territorio affinché anch'essi siano volani della suddetta cultura, con i quali costruire processi di influenzare che consentano ai vari attori sociali del territorio (pubblici o privati) di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto.
- ❖ Promozione del servizio civile nazionale come strumento di superamento dell'esclusione sociale.
- ❖ Offerta ai giovani volontari di un'occasione per confrontarsi in una dimensione organizzativa e comunitaria, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

In concomitanza con l'avvio del servizio civile, sarà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza dei giovani volontari e al loro inserimento nella struttura associativa. Questa fase prevede lo svolgimento di un incontro a cui prenderanno parte il referente locale, gli operatori locali di progetto e gli operatori dell'associazione, con lo scopo di introdurre i volontari al servizio civile, fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sull'associazione. In questa prima settimana si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano le ACLI a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

In seguito alla prima settimana di accoglienza, i volontari, saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

I 37 volontari in servizio civile saranno così impiegati:

	Regione	Provincia	Volontari
1	Emilia Romagna	Ferrara	1
2	Emilia Romagna	Modena	2
3	Friuli-Venezia Giulia	Trieste	1
4	Liguria	Chiavari	2
5	Liguria	Savona	1
6	Lombardia	Brescia	1
7	Lombardia	Mantova	1
8	Lombardia	Milano	2
9	Lombardia	Sondrio	1
10	Lombardia	Varese	1
11	Marche	Ascoli Piceno	4
12	Marche	Pesaro Urbino	1
13	Piemonte	Alessandria	1
14	Piemonte	Cuneo	2
15	Piemonte	Novara	1
16	Piemonte	Torino	2
17	Piemonte	Torino sede reg	1
18	Toscana	Arezzo	1
19	Toscana	Siena	1
20	Umbria	Terni	1
21	Valle D'Aosta	Aosta	1
22	Veneto	Padova	4
23	Veneto	Venezia	1
24	Veneto	Verona	1
25	Veneto	Rovigo	2
		Totale	37

Come da diagramma GANTT riportato nel paragrafo 8.1, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

Accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento, durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

Formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

Formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 90 gg di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale,
- si discuterà sulle modalità di attuazione,
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi,
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Pianificazione delle attività di progetto

In stretta collaborazione con i referenti del progetto, i volontari in Servizio Civile provvederanno a fissare i parametri di tutte le attività che saranno svolte. In particolare saranno stabiliti i criteri con cui avviare le attività ludico – sportive e selezionare i beneficiari che parteciperanno alle attività. Saranno pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno, contenente specifici obiettivi, attività, risorse e materiale da impiegare, tempi di realizzazione, risultati attesi e indicatori di valutazione.

Pubblicizzazione delle attività del progetto

Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6ª settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto per far conoscere alla popolazione tutte le iniziative che saranno organizzate e raccogliere le adesioni da parte dei ragazzi per le attività ludico – sportive e da parte del pubblico più ampio per le attività di sensibilizzazione.

Collaborazione all'organizzazione delle attività ludico – sportive

I volontari in collaborazione con gli OLP e con altri volontari/dipendenti delle sedi territoriali contribuiranno all'organizzazione e alla realizzazione delle attività.

COMPITI E MANSIONI DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE PER SINGOLA ATTIVITÀ

La suddivisione dei compiti da assegnare ai specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi. Le attività saranno ripartite in relazione alla capacità di ognuno lavorare in gruppo e con vincoli di orari, che in ogni caso non consentono una programmazione per risultati.

AZIONE 1 Strutturare degli elementi di indagine e un database che raccolga i dati raccolti.

Relativamente all'azione il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP, provvederà:

- ad affiancare il professionista responsabile, per predisporre un database per la raccolta dei dati;
- a supportare l'elaborazione dei questionari conoscitivi
- a prendere contatti con singoli e organizzazioni per la diffusione dei questionari

AZIONE 2 Costruzione/consolidamento del Network

Relativamente all'azione il volontario, nei giorni di svolgimento in servizio e in collaborazione con gli OLP:

- contribuirà all'individuazione dei dati e delle informazioni relativi ad associazioni, organizzazioni ed enti (pubblici e privati) che sul territorio si occupano di sport giovanile, per anziani o per disabili;
- collaborerà alla costituzione/ampliamento della rete di soggetti pubblici e privati disposti a collaborare stabilmente con l'US ACLI per l'organizzazione delle manifestazioni ludico-sportive incentrate sull'inclusione sociale;
- parteciperà alla stesura di un progetto di rete in cui saranno esplicitati gli obiettivi comuni di promozione dei valori dello sport come strumento di inclusione sociale;
- parteciperà alla programmazione degli incontri e delle attività di rete, raccoglierà le adesioni dei partner e si occuperà di redigere il calendario degli incontri della rete.

AZIONE 3 Organizzare gli info point

Relativamente all'azione il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP, provvederà:

- contribuirà alla realizzazione di materiale informativo
- supporterà la diffusione di materiale informativo
- svolgerà informazione diretta al pubblico

AZIONE 4 Costruire una filiera di promozione sportiva sul territorio Nazionale

Relativamente all'azione il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP, provvederà:

- collaborerà alla pianificazione delle attività e alla definizione del piano organizzativo per la ripartizione dei compiti tra i partner e le modalità di realizzazione delle iniziative;
- collaborerà alla predisposizione di un calendario con date, orari e luoghi per la realizzazione degli eventi e dei momenti sportivi;
- contatterà i collaboratori di US ACLI e/o eventuali collaboratori esterni per la realizzazione degli eventi;
- si farà carico di diffondere il materiale e pubblicizzare gli eventi presso le strutture e i partner individuati in fase progettuale;
- collaborerà, con i professionisti coinvolti alla realizzazione delle attività;
- supporterà l'organizzazione degli eventi collaterali e dei servizi di supporto associati alle manifestazioni sportive;
- provvederà alla distribuzione dei questionari di gradimento e a posizionare i contenitori nei quali i partecipanti alle attività ludico-sportive potranno depositare i questionari compilati

AZIONE 5 Strutturare un processo di valutazione e monitoraggio

Relativamente al monitoraggio, verifica e valutazione delle attività realizzate il volontario, collaborazione con gli OLP sarà occupato:

- ad elaborare i dati raccolti nei questionari di gradimento compilati dai destinatari e farne una sintesi per la valutazione;
- a partecipare nella propria sede territoriale dell'US ACLI ad una prima verifica con i responsabili delle attività ludico-sportive realizzate;
- a condividere, con la rete attivata sul territorio, le valutazioni dei partecipanti espresse attraverso il questionario di gradimento, i risultati quantitativi e qualitativi della partecipazione alle attività proposte in base agli obiettivi dichiarati il tutto per individuare tempi e modi di un miglioramento possibile.

Relativamente alla raccolta bibliografica ed elaborazione buone prassi sui temi della promozione sportiva, contrasto alla dispersione sportiva, e inclusione sportiva il volontario nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP:

- ricercherà materiale di tipo bibliografico sui temi del progetto;
- si preoccuperà che il materiale prodotto (bibliografia ragionata e buone prassi) venga inviato, almeno on-line, presso tutte le sedi provinciali US ACLI;
- contribuirà ad analizzare le modalità di gestione delle attività nei comitati coinvolti, indicando i casi ritenuti esemplari (buone prassi);
- affiancherà i professionisti nell'aggiornamento del sito web ed utilizzerà i mezzi di comunicazione interni al sistema US ACLI per comunicare i risultati delle attività del progetto;
- raccoglierà le adesioni delle province non coinvolte che vogliono condividere gli obiettivi del progetto e le accompagnerà e supporterà con adeguati strumenti.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

37

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

37

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti, in particolare nelle strutture e impianti sportivi dove avranno luogo le manifestazioni sportive;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico *Studi Zancan*, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile; nelle sezioni "In evidenza", *News Nazionali* sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale pubblicati dai principali giornali e periodici di rilevanza nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di

servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it
www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomano.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile.

Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere

inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione di servizio civile con la distribuzione di depliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Al fine di realizzare le attività indicate per il raggiungimento degli obiettivi del progetto nonché lo svolgimento della formazione specifica e coerentemente alle risorse umane, tecniche e strumentali elencate nei punti 8.2 e 25, si preventivano, oltre alla valorizzazione delle risorse interne all'associazione, le seguenti risorse finanziarie aggiuntive:

PIANO DI FINANZIAMENTO - Progetto "MUOVITI! MUOVITI!"						
SPESE (EURO)						
voci di spesa	costi unitari		quantità		costo per riga	costo per voce
1. Formazione specifica						
Formatori						
24	persona x	30,00	x	42 ore	€ 30.240,00	
Aula attrezzata						
24		500,00			€ 12.000,00	
Materiale promo e cancelleria						
37		25,00			€ 925,00	
					Totale voce 1	43.165,00
2. Attività di progetto						
Materiali, strumenti (pc, utenze, etc) e cancelleria						
25	sedì locali	500,00		forfait annuale	€ 12.500,00	
Azione 1 - Strutturare degli elementi di indagine e un database che raccolga i dati raccolti						
25	sedì locali	400,00		forfait annuale	€ 10.000,00	
Azione 2 - Costruzione/consolidamento del Network						
25	sedì locali	500,00		forfait annuale	€ 12.500,00	
Azione 3 - Organizzare gli info point						
25	sedì locali	500,00		forfait annuale	€ 12.500,00	
Azione 4 - Costruire una filiera di promozione sportiva sul territorio Nazionale (Palestre, Campi, Attrezzature, ...)						
25	sedì locali	500,00		forfait annuale	€ 12.500,00	
Azione 5 - Strutturare un processo di valutazione e monitoraggio						
25	sedì locali	200,00		forfait annuale	€ 5.000,00	

			Totale voce 2	65.000,00
3. Promozione progetto				
Circolazione risultati progetto (pubblicazioni, dispense, aggiornamenti online)				
1	4.000,00	forfait	€ 4.000,00	
			Totale voce 3	4.000,00
COSTO TOTALE				112.165,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner nazionali:

Unitelma Sapienza istituita nel 2004 ai sensi del Decreto interministeriale del 17 aprile 2003, è abilitata al rilascio di titoli accademici aventi valore legale. Unitelma Sapienza, tramite l'utilizzo di metodologie e tecnologie informatiche avanzate nella formazione a distanza, promuove attività di ricerca, didattiche e formative, in grado di coniugare saperi giuridici, economici e manageriali, necessari per gestire organizzazioni e sistemi aziendali complessi nella c.d. "società della conoscenza".

CENSIS-Centro Studi Investimenti Sociali - è un istituto di ricerca socioeconomica orientato a cogliere e approfondire i temi fondamentali della società civile, come l'evoluzione della struttura sociale e produttiva, le spinte all'innovazione, i comportamenti individuali e collettivi, i soggetti organizzati e i corpi intermedi, il protagonismo dei sistemi locali e i meccanismi di iniziativa imprenditoriale; opera nel campo dei processi formativi, scolastici e universitari, e della valutazione; del mercato del lavoro, della sanità e della previdenza, del welfare e delle politiche sociali; dello sviluppo locale e dei processi economici, del territorio, della comunicazione, del consumo di media e delle politiche culturali.

FITUS

Federazione Italiana di Turismo Sociale è un'associazione di promozione sociale che promuove a livello nazionale e internazionale, il ruolo del turismo sociale e giovanile anche nei confronti delle istituzioni nazionali e locali, promuove l'interscambio tra gli associati, tutela le istanze e i programmi promozionali.

Associazioni aderenti:

ACSI Associazione Centri Sportivi Italiani <http://www.acsi.it>

AICS Associazione Italiana Cultura e Sport - <http://www.aics.it>

AIG-Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù <http://www.aighostels.com>

ANCST - Associazione Nazionale Cooperative Servizi Turismo - <http://www.ancst.it>

ACG Associazione Carta Giovani <http://www.cartagiovani.it>

CITS - Centro Italiano Turismo Sociale <http://www.citsnet.it>

CTAcli Centro Turistico Acli - <http://www.ctaonline.it>

CTG - Centro Turistico Giovanile <http://www.ctg.it>

CTS - Centro Turistico Studentesco e Giovanile - <http://www.cts.it>

ETSI Cisl - Ente Turistico Sociale Italiano <http://www.etsicisl.it>

FEDERCULTURA Turismo e Sport di Confcooperative
<http://www.federcultura.confcooperative.it>
 FITeL - Federazione Italiana Tempo Libero <http://www.fitel.it>
 TCI - Touring Club Italiano - <http://www.touringclub.it>
 UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia <http://www.unioneproloco.it>
<http://www.fitus.it/Objects/Home1.asp>

PARTNER PROFIT

MEDIAERA è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

PARTNER E TIPOLOGIA	AZIONE	RUOLO
CENSIS No profit	1	Metterà a disposizione un consulente per la predisposizione del questionario.
Università UNITELMA Università	2, 3 e 4	Metterà a disposizione materiale di studio, fonti normative, la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sul tema dello sport e della gestione delle strutture sportive.
FITUS Non profit	2, 3 e 4	Collaborerà nella strutturazione delle iniziative che prevedono mobilità territoriale delle persone che vivono fenomeni di marginalità sociale.
	4	Metterà a disposizione: materiali di approfondimento, strumenti per la raccolta dati.
MEDIAERA Profit	1	Metterà a disposizione un consulente per la predisposizione del questionario.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

AZIONE 1 Strutturare degli elementi di indagine e un database che raccolga i dati raccolti.

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione dell'Azione 1 le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- postazione di lavoro
- pc e collegamento internet
- Software (pacchetto office, programmi di grafica,...)
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Telefono, fax, scanner e stampante fotocopiatrice

- Materiale di consumo e di cancelleria (raccoglitori ad anelli, cartelline e carpette, buste, rubrica telefonica, scatole da archivio, nastro adesivo, cucitrice, colla, carta per ufficio, carta fax, carta protocollo e cartoncino, penne, matite, evidenziatori, forbici, cutter, puntine da disegno, timbri)

AZIONE 2 Costruzione/consolidamento del Network

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione dell’Azione 2 le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- postazione di lavoro
- pc e collegamento internet
- Software (pacchetto office, programmi di grafica,...)
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Telefono, fax, scanner e stampante fotocopiatrice
- Materiale di consumo e di cancelleria (raccoglitori ad anelli, cartelline e carpette, buste, rubrica telefonica, scatole da archivio, nastro adesivo, cucitrice, colla, carta per ufficio, carta fax, carta protocollo e cartoncino, penne, matite, evidenziatori, forbici, cutter, puntine da disegno, timbri);
- Sala riunioni per incontri collegiali

AZIONE 3 Organizzare gli *info point*

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione dell’Azione 3 le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- postazione di lavoro
- pc e collegamento internet
- Software (pacchetto office, programmi di grafica,...)
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Telefono, fax, scanner e stampante fotocopiatrice
- Materiale di consumo e di cancelleria (raccoglitori ad anelli, cartelline e carpette, buste, rubrica telefonica, scatole da archivio, nastro adesivo, cucitrice, colla, carta per ufficio, carta fax, carta protocollo e cartoncino, penne, matite, evidenziatori, forbici, cutter, puntine da disegno, timbri);
- Sala riunioni per incontri collegiali
- materiale promozionale

AZIONE 4 Costruire una filiera di promozione sportiva sul territorio Nazionale

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione dell’Azione 4 le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- postazione di lavoro
- pc e collegamento internet
- Software (pacchetto office, programmi di grafica,...)
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Telefono, fax, scanner e stampante fotocopiatrice
- Materiale di consumo e di cancelleria (raccoglitori ad anelli, cartelline e carpette, buste, rubrica telefonica, scatole da archivio, nastro adesivo, cucitrice, colla, carta per

ufficio, carta fax, carta protocollo e cartoncino, penne, matite, evidenziatori, forbici, cutter, puntine da disegno, timbri);

- Sala riunioni per incontri collegiali
- materiale promozionale
- Campi sportivi per le diverse attività (Palestre, Campi Gara, ...)
- Materiale ludico-sportivo (corde, palloni, birilli, racchette, reti, fischietti, biciclette, mazze, casacche colorate, etc.)

AZIONE 5 Strutturare un processo di valutazione e monitoraggio

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione dell’Azione 5 le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- postazione di lavoro
- pc e collegamento internet
- Software (pacchetto office, programmi di grafica,...)
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Telefono, fax, scanner e stampante fotocopiatrice
- Materiale di consumo e di cancelleria (raccoglitori ad anelli, cartelline e carpette, buste, rubrica telefonica, scatole da archivio, nastro adesivo, cucitrice, colla, carta per ufficio, carta fax, carta protocollo e cartoncino, penne, matite, evidenziatori, forbici, cutter, puntine da disegno, timbri);
- Sala riunioni per incontri collegiali

Alcune di queste risorse sono già in possesso dei comitati territoriali US ACLI, e saranno messe a disposizione dei volontari e delle attività del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non previsti

28) *Attestazione delle conoscenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Il percorso che i volontari affronteranno nell’espletamento del servizio civile, che si caratterizza come un mix tra “servizio guidato” e “formazione” sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto, permetterà loro di acquisire conoscenze specifiche nei seguenti ambiti:

- ✓ Promozione dell’attività sportiva;
- ✓ Contrasto all’abbandono sportivo;
- ✓ Metodi e tecniche di animazione

- ✓ Lotta all'emarginazione sociale ed alla solitudine;
- ✓ Promozione degli stili di vita sani;
- ✓ Gestione di gruppo;
- ✓ Gestione e organizzazione di eventi pubblici sportivi, formativi e ludici.

L'insieme di queste attività consentono, inoltre, ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani, giovani e diversamente abili;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che l'attestazione delle conoscenze verrà rilasciata da "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale", in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale" **ente terzo rispetto al proponente del progetto**, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
 - la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
 - nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25

volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste Trento, sede provinciale Acli -pensi sia Via Roma 57 - Trento
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 -Milano
Toscana Umbria	Firenze, sede Provinciale Acli - Piazza di Cestello, 3 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Alci Marche - Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio Abruzzo Umbria	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 -
Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli Benevento Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Avellino Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b - Oristano Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

30) Modalità di attuazione:

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina

dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile,
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è" perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo" è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla

difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto. Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2013 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **la lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si

impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

2. **le dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uso utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

3. **formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line. Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 50% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.I.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

33) Contenuti della formazione:

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale.

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli r.l.e.a. o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza agita, collegata all'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

34) *Durata:*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16. Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari si potrà ricorrere all'utilizzo di esperti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Ardizio Mara, nata a Novara il 16/02/1975
2. Buratto Renato, nato a Luisa (RO) il 23/11/1953
3. Buffo Gaetano Alessandro, nato a Catania il 18/12/1983
4. Cecchin Dario nato a Gallarate (VA) il 14/09/1953
5. Corallini Alfredo, nato a Vigarano Mainarda (FE) il 31/10/1947
6. Costero Fausto, nato a Carignano (TO) il 01/01/1951
7. Dani Fabio, nato a Venezia il 03/06/1965
8. De Giulio Nello nato a Venezia il 07/04/1958
9. Demetri Piero nato a Torino il 10/08/1969
10. Favale Osvaldo nato a S.Margherita Ligure il 31/07/1947
11. Favaron Mauro nato a Noale (VE) ILI 23/07/1973
12. Franchini Andrea nato a Brescia il 28/03/1970
13. Giovacchini Mauro nato ad Arezzo (AR) il 23/10/1981
14. Grigolato Paolo nato a Mirano (VE) il 04/03/1965
15. Iotti Mariacristina, nata a Reggio Emilia il 02/10/1963
16. Lucidi Giulio, nato ad Ascoli Piceno il 07/09/1969
17. Massiglia Fabio, nato a Toronto (Canada) il 11/04/1972
18. Mastro Simone Elisabetta, nata a Conegliano (TV) il 11/05/1965
19. Menza Giacomo nato a Oliveto Citra (SA) il 11/10/1981
20. Nauta Silvio nato a Trieste il 16/09/1960
21. Papandrea Mauro nato a Venezia il 21/02/1963
22. Passerini Francesco nato a Morbegno il 13/09/1979
23. Perini Enrica, nata a Casalmaggiore (CR) il 19/07/1967
24. Pesenti Michele nato a Spotorno (SV), il 29/07/1990
25. Rosteghin Cristian nato a Venezia il 20/08/1971
26. Scolfaro Alessio nato a Verona il 23/12/1980
27. Simonsini Claudio, nato a Milano il 17/07/197
28. Sperti Giorgio nato a Venezia il 23/08/1940
29. Tomassini Maurizio nato a Fano (PU) il 09/10/1947
30. Tretola Mario, nato a Cuneo il 11/09/1946
31. Vuillermoz Sabina nata a Aosta il 13/03/1979

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Ardizio Mara

Esperienza pluriennale nel campo sociale. Dirigente ACLI di Novara, è impegnata sia sul fronte dell'immigrazione che dell'associazionismo sportivo e giovanile. Maturità linguistica, il suo percorso formativo all'interno delle ACLI è stato finalizzato all'acquisizione di competenze relazionali ed organizzative in specie sul coordinamento delle attività di aggregazione giovanile.

Buratto Renato

Segretario della polisportiva "Polisportiva Lusia" società volta a promuovere diversi sport: pattinaggio, hockey su prato, calcio e ciclismo. Nel settembre 1979 crea assieme ad altri ciclisti, l'Unione Sportiva ACLI CICLISMO LUSIA e nel dicembre dello stesso anno contribuisce a dar vita al COMITATO PROVINCIALE USACLI di Rovigo, di cui assume la carica di segretario fino al 1992 e presidente provinciale dal 1993. E' attualmente vice-presidente regionale dell' USACLI VENETO e consigliere nazionale promuovendo lo sport nelle scuole primarie e secondarie di primo grado in collaborazione con gli insegnanti e i dirigenti scolastici con progetti finalizzati a far apprezzare stili di vita all'insegna del movimento all'aria aperta e del fair play. E' commissario regionale di gara della Federazione Ciclismo Italiana, ruolo in cui si occupa delle categorie giovanili ed è stato vice-presidente del CONI di Rovigo dal 2009 al 2013.

Buffo Gaetano Alessandro

Volontario della Protezione Civile presso l'ente Pantere Verdi di Catania, animatore di gruppi giovani nella diocesi di Catania e responsabile dell'animazione e dei bambini dell'oratorio Salesiano "San Filippo Neri Vecchio" di Catania. Membro della consulta giovanile del comune di Acicastello e componente della segreteria provinciale Unione Sportiva Acli e delegato nazionale US Acli. D.FAI 2006 ha collaborato con i Giovani delle Acli di Catania.

Cecchin Dario

Ha lavorato presso la sede ACLI provinciali di Varese. È responsabile del progetto "Movimento Primo Lavoro Acli", nonché referente del progetto Caritas "Migrantes" per l'accoglienza degli immigrati. Ha seguito numerosi corsi di formazioni presso En.A.I.P. Lombardia, che gli hanno consentito di acquisire competenza nell'ambito della promozione culturale, gestione dei gruppi di giovani, realizzazione di momenti formativi sul tema sport, integrazione, inclusione sociale. Proprio queste questioni sono state le motivazioni che lo hanno spinto ad una partecipazione alle attività di volontariato inerenti le tematiche sopra indicate.

Corallini Alfredo

La sua attività sportiva inizia alla fine degli anni settanta come allenatore di pallavolo e come membro del Comitato Provinciale FIPAV di Ferrara. Dopo essere stato chiamato a seguire da vicino le attività dell'U.S. ACLI, ha iniziato una costante attività all'interno delle stesse che lo ha portato a ricoprire dal 2009 la carica di Presidente Provinciale dell'U.S. ACLI di Ferrara. Nel Maggio 2011 gli è stato assegnato il Distintivo d'Oro al merito sportivo dal CONI dell'Emilia Romagna.

Costero Fausto

Docente nel corso di formazione organizzato all'interno del Progetto P.E.G.ASO. "Progettare Empowerment tra Generazioni e ASSOCIAZIONI di immigrati" finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di paesi terzi - azione 7 - PROG.104733,

nelle materie dell'Associazionismo di promozione sociale (APS, ADV, ONLUS, ONG, ASD, COOP). Dal 2013 è consigliere Nazionale UsAcli con delega alla legalità, Pace e Stili di Vita e rappresentante UsAcli Nazionale all'assemblea dei soci di Fairtrade, Ipsia, Libera e Rete di Pace.

Dani Fabio

Dipendente delle Acli Service di Venezia. In qualità di componente della Presidenza Provinciale delle Acli di Venezia ha partecipato attivamente alla promozione di eventi e iniziative pubbliche su tematiche inerenti la promozione della cultura della pace e di un'economia sostenibile.

De Giulio Nello

Dal 1999 Presidente del Circolo ACLI di Mirano e dal 2013 Presidente della Consulta per il territorio e l'ambiente del Comune di Mirano, presso cui ha ricoperto anche il ruolo di Membro della Consulta assistenza e Sanità.

Demetri Piero

Laureato in Scienze Politiche, cura le relazioni istituzionali con enti locali, scuole, USL. Ha collaborato ad una serie di progetti finanziati dall'UE su tematiche sociali e giovanili. Esperto in tecniche della comunicazione, ha una rilevante esperienza come animatore socioculturale per quel che concerne la gestione e la formazione dei gruppi giovanili.

Favale Osvaldo

Dopo la maturità scientifica intraprende un percorso di specializzazione per formatore e dal 1982 ad oggi ricopre ruoli di tutor e docente presso l'ente di formazione professionale FORMA. In particolare si occupa di cultura al lavoro, materie amministrative e scientifiche, con un focus sull'inserimento lavorativo di persone disabili ed in situazioni di svantaggio.

Favaron Mauro

Consulente finanziario con decennale esperienza nel settore. Da diversi anni svolge attività di volontariato presso le ACLI Venezia, come responsabile dello Sviluppo Associativo e come Presidente del Circolo ACLI di Martellago.

Franchini Andrea

Dal 1990 collabora con associazioni no profit e non governative per la realizzazione, l'organizzazione e il coordinamento di attività di aggregazione, socializzazione e animazione per ragazzi e famiglie sia in Italia che all'estero. Attualmente è il coordinatore del Punto Famiglia ACLI di Brescia.

Giovacchini Mauro

Perito Tecnico Industriale, dal 2015 collabora con le ACLI di Arezzo nella gestione e programmazione di eventi in particolare di carattere sportivo e gestisce altresì la comunicazione connessa sia alle attività della sede provinciale sia agli eventi che si organizzano.

Grigolato Paolo

È in possesso del titolo di studio di Educatore e Animatore Professionale conseguito nel 1989 presso IAL CISL. Dal 1993 al 2013 come volontario delle Acli di Mirano ha maturato esperienze nelle seguenti attività: promozione culturale, gestione dei gruppi di giovani, attività di aggregazione e partecipazione sociale dei giovani, educazione

alla legalità, ai diritti doveri di cittadinanza, al rispetto delle differenze e della non discriminazione, rispetto /valorizzazione delle differenze e ai diritti /doveri di cittadinanza.

Iotti Mariacristina

È impegnata professionalmente presso l'Associazione Sportiva dilettantistica Gym Nova ACLI di Terni. È responsabile dell'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive e in tale ambito ha acquisito competenze per quel che concerne il coordinamento delle attività di aggregazione giovanile.

Lucidi Giulio

Dal 1989 al 2014 ha collaborato con L'Unione Sportiva Acli e come dirigente si è impegnato nel coinvolgimento di minori che hanno smesso attività agonistiche coinvolgendoli in progetti dedicati alla promozione dei valori dello sport.

Massiglia Fabio

È membro della Presidenza Regionale ACLI Piemonte con delega a "Giovani e giovani adulti". Quale Responsabile per lo sviluppo associativo ACLI della sede Provinciale di Alessandria, ha incarichi di segreteria organizzativa, tesseramento, gestione rapporti con i Circoli sportivi. Collabora con En.A.I.P. Piemonte – CSF Alessandria per la promozione, l'organizzazione, il coordinamento e tutoraggio corsi di formazione e la realizzazione di progetti finalizzati al coinvolgimento di giovani e adulti nelle attività sportive. L'esperienza lavorativa presso l'ente di promozione sportiva "Unione Sportiva ACLI", nello specifico presso il Comitato Regionale in qualità di referente, gli ha consentito di acquisire competenze organizzative tali da divenire esperto per quel che concerne le problematiche legate al concetto di "sport per tutti".

Mastrosimone Elisabetta

Ha conseguito un Master di Primo Livello presso l'Università degli Studi di Padova in "Responsabilità della formazione e gestione in Organizzazioni del Terzo Settore" e ha una pluriennale esperienza nell'ambito dell'aggregazione e dell'associazionismo giovanile.

Menza Giacomo

Laureato in Economia dei Mercati Finanziari ha maturato una pluriennale esperienza nell'organizzazione di eventi, in specie per la salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e naturale, nella progettazione e realizzazione di iniziative di turismo sociale in Italia ed all'estero. Ha organizzato soggiorni in case vacanza e tour culturali, promuovendo e sviluppando eventi di turismo sociale e solidale del CTA Nazionale.

Nauta Silvio

Dal 1988 docente, tutor e formatore presso l'Enaip Friuli Venezia Giulia, in particolare riguardo le materie tecniche ed informatiche. Coordinatore con esperienza pluriennale della prima formazione. Dal 1972 è volontario, ed ha ricoperto anche diverse cariche sociali, nell'Unione Sportiva ACLI provinciale di Trieste.

Papandrea Mauro

Avvocato e Presidente provinciale ACLI Venezia dal 2008. Negli anni ha ricoperto diversi incarichi sempre all'interno del sistema ACLI, che lo hanno portato ad acquisire comprovate competenze in ambito previdenziale.

Passerini Francesco

Dal 2009 collabora con Unione Sportiva Acli di Sondrio ed in particolare ha organizzato e diretto delle gare ciclistiche presso l'Associazione con l'intento di sviluppare i valori sportivi tra i giovani e gli adulti considerandoli strumenti di inclusione sociale e di sviluppo associativo.

Perini Enrica

Dal 1991 al 2015 ha gestito la segreteria provinciale delle Acli di Mantova e i 30 circoli sparsi sul territorio e dal 2001 alcune associazioni sportive dilettantistiche. È operatrice sociale e di sportello, ha partecipato a numerosi corsi di formazione organizzati dalle Acli mantovane, acquisendo, in tal modo, competenze specifiche nel settore del turismo sociale.

Pesenti Michele

Laureato in Scienze Motorie, Sport e Salute presso l'Università degli Studi di Genova. Atleta professionista di pallanuoto serie A dal 2007 ad oggi. Dal 2012 al 2014 è stato aiuto allenatore di pallanuoto per ragazzi under 13 e allievi under 15.

Rosteghin Cristian

Direttore generale presso Acli Service di Venezia e membro, con ruoli gestionali ed operativi, del Consiglio di Amministrazione in società e cooperative del sistema Acli. Laureato in Scienze Politiche all'Università di Padova, ha sempre dimostrato una predisposizione e sensibilità ai temi del sociale.

Scolfaro Alessio

Laureato in Sociologia dell'organizzazione. Membro di Presidenza US ACLI del Veneto e Consigliere Nazionale US ACLI, si occupa dello sviluppo dei progetti territoriali. Ha esperienze come relatore in convegni su tutto il territorio nazionale su tematiche giovanili e socio-economiche e formatore in tematiche socio-economiche.

Simonsini Claudio

Organizzatore di eventi sportivi nell'ente di promozione sportiva "Unione Sportiva ACLI" di Milano, progettazione per bandi inerenti lo sport e gestione squadre, atleti e manifestazioni mirate. Allenatore presso l'Associazione sportiva CEA ed organizzazione di laboratori di sport per disabili presso l'Associazione "La nostra comunità" Onlus. È stato istruttore di nuoto per la S.S.D. Team Lombardia Nuoto.

Sperti Giorgio

Esperto in Sicurezza e Salute nei luoghi di Lavoro, materia per la quale ha svolto negli anni diverse docenze per conto di diversi soggetti come ACLI Service Venezia, Obiettivo Lavoro Formazione, ENAIP e FAP ACLI per il quale svolge oggi corsi di informatica livello base ed avanzato. È volontario alle ACLI Venezia dal 1997.

Tomassini Maurizio

Sociologo. È docente incaricato di Metodi e Tecniche di programmazione territoriale nell'ambito del Corso di laurea specialistica in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino ed ha esperienza pluriennale nel mondo del volontariato per le famiglie. Presidente Provinciale ACLI Pesaro Urbino ha pubblicato numerosi volumi in ambito sociale, familiare e della emarginazione. È relatore in numerosi convegni su tematiche dell'associazionismo, immigrazione, sport e programmazione territoriale.

Tretola Mario

Laureato in Matematica presso l'Università degli Studi di Torino, è stato docente della materia presso la stessa. Formatore in numerosi enti tra i quali le Cooperative Sociali e le Associazioni di Volontariato, ha esperienze maturate nel corso della vita professionale sulle tematiche di integrazione sociale e dell'immigrazione. È stato fondatore e responsabile della "Comunità pronta accoglienza maschile" del comune di Cuneo, portavoce del Coordinamento pace, Presidente IPSIA (Istituto Pace Sviluppo e Innovazione delle ACLI) e Vice Presidente ACLI della provincia di Cuneo, infine, Vice Presidente ACLI regionale Piemonte con delega alla formazione su pace e stili di vita.

Vuillermoz Sabina

Lavora presso l'ENAIP della Valle d'Aosta. Svolge attività di Tutor in percorsi formativi per detenuti, tutor di stage in percorsi di avvicinamento al lavoro per persone in situazione di svantaggio, tutor di stage in percorsi di formazione per mediatori interculturali; Docente di lingua italiana in corsi di lingua italiana per cittadini stranieri; Coordinatrice di percorsi di formazione per detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Aosta; Coordinatrice di percorsi di orientamento al lavoro e alla formazione per persone in situazione di svantaggio.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, prevede:

L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;

L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problemsolving.

Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica,

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

PC portatile e postazioni informatiche;
stampanti;
Internet;
telefoni;
videoproiettori;
supporti di memorizzazione;
televisione;
lavagna luminosa;
lavagna a fogli mobili;
webcam;
piattaforme informatiche.

40) Contenuti della formazione:

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale.

La formazione specifica prevista considerata "on the project", è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.).

La prima parte della formazione specifica (30 ore) che potrà essere erogata anche tramite FAD, riguarderà l'acquisizione di competenze trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, etc.) ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa. Inoltre, anche il modulo di formazione di base, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro, potrà essere seguito in FAD dai ragazzi, ove possibile, mentre in caso di esigenze particolari dovute alla tipologia di attività previste dal progetto (servizio presso case di riposo, scuole, carceri...), verrà gestito in aula direttamente da un esperto.

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "le Tecniche della comunicazione"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: USACLI: storia, vision, mission, struttura e attività

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

La presentazione della storia, della struttura e delle attività di USACLI permetterà al volontario di conoscere l'organizzazione nella quale presterà servizio. Il modulo si concentrerà in particolare sulla finalità e sulla filosofia di USACLI così che il giovane possa riconoscersi all'interno di un sistema di valori di riferimento che saranno guida a tutto la sua azione durante il servizio civile.

Durata: 4 ore

VI modulo

Titolo: Lo SPORT: strumento di animazione, educazione ed inclusione sociale

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Questo modulo farà conoscere al volontario lo sport come strumento di animazione, educazione e inclusione sociale. Verranno presentate esperienze pratiche e contributi di letteratura specifica di come lo sport possa essere un mezzo per l'integrazione di categorie a rischio di esclusione sociale e una modalità per educare ai valori della lealtà, della condivisione, del rispetto delle regole.

Durata: 6 ore

VII modulo

Titolo: Il fenomeno dell'abbandono sportivo precoce

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Il modulo si concentrerà sui temi inerenti alle dinamiche motivazionali nella pratica sportiva. Verranno fornite nozioni e concetti base della psicologia dello sport. Verranno illustrate le principali strategie e approcci allo sport non agonistico, e presentate alcune statistiche e indagini rilevanti per il fenomeno.

Durata: 6 ore

VIII modulo

Titolo: USACLI: struttura e attività nella realtà locale

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Il volontario conoscerà la storia del comitato provinciale USACLI in cui presterà servizio, la sua struttura e le attività in essere. Le attività di USACLI saranno inserite nell'ambito della realtà ACLI territoriale che rappresenta comunque una risorsa per il volontario (sia in termini formativi che operativi). Questo modulo permetterà al volontario di inserirsi nella struttura nella quale opererà e di considerarla una risorsa per lo svolgimento delle attività di progetto.

Durata: 6 ore

IX modulo

Titolo: Animazione di comunità attraverso lo sport

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Attraverso il racconto e la conoscenza di diversi progetti USACLI il volontario conoscerà esperienze pratiche nelle quali lo sport è stato strumento di animazione di comunità e imparerà strumenti e tecniche per il coinvolgimento comunitario nelle attività previste dal progetto.

Questo particolare modulo potrà prevedere anche la visita a altre strutture e realtà del territorio che si occupano di sport.

Durata: 12 ore

X modulo

Titolo: Valutazione delle attività

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Questo modulo porrà le basi in termini di strumenti pratici per la valutazione che avverrà sistematicamente alla fine di ogni attività. Verranno elaborati i diversi strumenti per la valutazione (questionari, domande per la valutazione orale) che poi saranno adeguati di volta in volta all'attività svolta e ai destinatari della stessa.

Durata: 8 ore

41) *Durata:*

72 ore. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

Data 14 ottobre 2016

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Dott. Alberto Scarpitti

